



**Piccole Suore  
Missionarie  
della Carità**



**In  
Famiglia**



**n° 196**



**Agosto 2012**

## Lettera della Madre generale



Cari lettori,

La pubblicazione del nostro *In Famiglia* questa volta coincide con alcune importanti e significative date ed eventi della nostra Famiglia religiosa.

Proprio il mese di agosto, con l'intenso caldo dell'estate europeo, che fa di Roma un vero "deserto", è per noi il mese di tante celebrazioni.

Il 15 insieme alla Solennità della Madonna Assunta tante Consorelle ricorderete l'anniversario di Professione religiosa o l'inizio del noviziato.

Il 29, tutti a Tortona! La tradizionale Festa della Madonna della Guardia ci raccoglie tutti, come grande Famiglia orionina, ai piedi di Maria e accanto a Don Orione, nel posto dove "tutti siamo nati". La presenza di un bel gruppo di Consorelle pervenute dall'Argentina, dal Brasile, dal Cile, dalla Polonia e dall'Italia, che celebrano i loro Giubilei di Vita consacrata, renderanno più visibile e concreta la nostra "natura" internazionale ed interculturale, frutto del cuore senza confini del nostro Fondatore e dello sviluppo missionario delle Piccole Suore Missionarie della Carità nel tempo.

Proprio parlando di "tempo", durante la Novena della Madonna della Guardia, il 23 agosto, avremo l'inizio ufficiale del triennio di preparazione alle celebrazioni dei nostri 100 anni di Fondazione.

In questo numero di *In Famiglia* troverete alcune informazioni utili che riguardano questo itinerario formativo che, come intera Famiglia, vogliamo fare verso il Centenario, anche come risposta concreta alla Decisione n. 8 dell'XI Capitolo generale.

Nella presentazione degli Atti dell'XI Capitolo generale invitavo tutti a "ringraziare per la feconda espansione missionaria dell'Istituto" e oggi la Divina Provvidenza continua ad allargare gli orizzonti della nostra carità proprio iniziando la preparazione al Centenario con la Professione perpetua di una figlia del Togo: Sr. M. Jeanne d'Arc, il 1 settembre a Roma, e l'invio missionario di due giovani sorelle: Sr. M. Anselma Pereira da Silva dal Brasile e Sr. M. Mercedes Saucedo dall'Argentina, che partiranno accompagnate da me il prossimo 7 settembre per le Filippine in vista dell'apertura della seconda comunità in quelle feconde terre di missione.

Tutto è grazia di Maria! A Lei, la nostra Celeste Fondatrice, affidiamo questo tempo presente e da Lei impariamo la vera carità, la vera generosità e il vero dono a Dio e ai fratelli.

Da Maria accogliamo con spirito e cuore aperto l'inizio dell'Anno della fede che Papa Benedetto XVI ci regala in questo anno e che vorrei vivessimo tutti con grande disponibilità a ciò che Dio vuole modellare e realizzare in noi e attraverso di noi, come eredi e testimoni del Cristo Crocifisso e Risorto nel mondo.

Auguro buona lettura e continuiamo uniti spiritualmente sostenendoci con la preghiera.

Ave Maria e avanti!



## **Insieme, verso un nuovo stile di vita, per “Instaurare omnia in Christo”**

**Incontro dei Consigli provinciali  
Roma, 5 - 15 marzo 2012**

L'incontro, posto proprio all'inizio del triennio dei Consigli provinciali, e a meno di un anno dal Capitolo generale, ha avuto come primo e fondamentale scopo quello di rinnovare la coscienza di “*corpo*” delle PSMC, ritrovarsi insieme per confrontarsi e condividere le aspettative, le speranze e le proiezioni per il futuro, dialogare sugli indirizzi comuni dati dall'XI Capitolo generale e orientare le forze verso la realizzazione ed incarnazione concreta del nuovo stile di vita.

### **Obiettivo:**

In clima di condivisione, di dialogo e di discernimento, i Consigli provinciali, insieme al Consiglio generale, alla luce delle Decisioni dell'XI Capitolo generale, vivono un tempo forte:

- ⇒ di scambio e comunicazione delle proprie realtà, nel servizio di autorità;
- ⇒ di formazione e aggiornamento nelle diverse aree di animazione;
- ⇒ di discernimento e programmazione delle linee prioritarie comuni per ogni area;

come evento concreto di unità e di comunione, in preparazione alla celebrazione dei 100 anni di Fondazione delle PSMC.

La metodologia usata durante l'incontro è stata quella, ormai conosciuta e incarnata nell'Istituto, che aiuta a vedere la situazione reale, capire meglio qual è l'ideale e cercare le risposte adeguate al bisogno: “Partiamo dalla vita”; “Alla luce della nostra vocazione-missione” e “L'azione”.

## *Incontro dei Consigli Provinciali*

Per prepararsi all'Incontro ogni partecipante ha riflettuto ed elaborato le risposte secondo lo schema stabilito: *Sguardo sulla realtà. Luci e ombre. Preoccupazioni e difficoltà. Sfide e prospettive di futuro*, per esporle nel momento dedicato all'area di cui ognuna era incaricata. Una breve sintesi delle giornate:

**Lunedì 5 / martedì 6:** Relazioni a livello provinciale e generale e laboratorio carismatico

Il primo giorno, dopo il benvenuto, l'introduzione e la spiegazione dell'obiettivo, le Superiori provinciali hanno presentato e descritto la loro realtà globale. Dopo l'attento ascolto delle loro relazioni Madre M. Mabel Spagnuolo ha preso la parola con una profonda relazione che teneva conto delle indicazioni dell'XI Capitolo generale e delle sfide per il futuro delle PSMC.



La relazione per intero è stata pubblicata negli "Atti e Comunicazioni del Consiglio generale" n° 2 (gennaio – aprile 2012). Nella pagina seguente riportiamo solo alcuni passaggi:



Madre M. Mabel Spagnuolo e la Vicaria generale sr M. Sylwia Zagórowska

## Incontro dei Consigli Provinciali

“Don Orione ci insegna a guardare con occhi da «conquistatori» le realtà nuove e difficili del nostro tempo storico; lui ci invita a non permettere che siano le realtà a dominarci, a governarci, a soffocarci, ma proprio, nel più genuino spirito orionino, le realtà, quanto più difficili e scoraggianti, più devono sfidare la creatività della nostra carità e la nostra missionarietà e la nostra fiducia nella Divina Provvidenza.

L'oggi del nostro mondo, (per voi particolarmente, l'oggi delle vostre Province), per tanti versi scoraggiante, in questa ottica orionina, non dovranno costituire un problema, ma piuttosto una «sfida» e un'opportunità di nuovi slanci. (...)

Sorelle, **sfidiamo il nostro tempo storico**, sfidiamo le nostre realtà gettando il nuovo seme di uno stile di vita significativo ed entusiasmante, senza remore, senza paure: «...non impauriamocene però, o amici miei, ma siamo, per carità, gente di fede larga e larga di nuovi aiuti, se vogliamo essere davvero la gente del tempo nostro...!»(Scr. 108,107, 18 gennaio 1905)”.

Tutto il pomeriggio e il giorno seguente sono stati dedicati al laboratorio carismatico dei due testi di Don Orione: la lettera alle PSMC del 18 agosto 1921 chiamata “Magna charta” e la lettera a Don Bartoli del 15 marzo 1928. Il laboratorio è stato condotto da Madre M. Mabel in collaborazione con sr M. Alicja Kedziora. Lo scopo era quello di entrare più profondamente al pensiero di Don Orione e vedere come applicare i suoi insegnamenti nel contesto odierno. La prima lettera ha aiutato ad approfondire la propria identità come PSMC, mentre la seconda è stata uno stimolo per riflettere sullo stile fraterno affinché esso sia attraente e apostolico e non asciutto o respingente. Lo stile fa vedere l'amore con cui Dio ci ama.



### **Mercoledì 7/ giovedì 8: Formazione iniziale e permanente**

Le giornate di mercoledì 7 e giovedì 8 sono state guidate dalla Vicaria generale sr. M. Sylwia Zagòrska, responsabile per la formazione nell'Istituto che ha esposto la sua relazione sottolineando fin dall'inizio che: "La formazione è un aspetto centrale nella vita religiosa. (...) Il rinnovamento degli Istituti religiosi dipende principalmente dalla formazione dei loro membri". "Dobbiamo essere altamente generosi per dedicare il tempo e le migliori energie alla formazione" (*Ripartire da Cristo*, n.18).

Sr M. Sylwia ha proseguito poi la sua riflessione basata sull'importante documento ecclesiale "*Vita consacrata*" dicendo: "Un atteggiamento fondamentale che devono avere costantemente tanto coloro che si trovano in formazione iniziale, come coloro che sono nella formazione permanente è: «aprire lo spazio della propria vita all'azione dello Spirito» (VC 65). La formazione è convertirsi «al Verbo di Dio» (VC 68), è cambiare atteggiamento per accogliere meglio la Parola di Dio, per lasciare che la nostra vita si conformi sempre di più a quella di Cristo; la formazione non significa semplicemente sapere di più. La nostra è una chiamata a seguire totalmente, in modo vincolante, così da assimilare e far propri i valori, gli atteggiamenti e lo stile di vita di Gesù di Nazareth, il Maestro".

Proseguendo, ha dato alcune linee formative per aiutare a dare una risposta concreta alle sfide che si presentano oggigiorno, ed ha sviluppato tre elementi caratteristici della vita religiosa in questo momento storico: la spiritualità, la vita fraterna in comunità e la missione, sempre in collegamento con le proposte dell'XI Capitolo generale.

Dopo la riflessione di sr M. Sylwia, hanno preso la parola le Consigliere provinciali incaricate dell'area, che hanno condiviso la realtà della formazione nei propri paesi.

Importante, per quanto riguarda quest'area è stata la riflessione della dott.ssa Donatella Forlani, psicologa e psicoterapeuta presso l'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana, incentrata sul tema dei percorsi umano-spirituale e sull'opportunità di crescita continua.

La dott.ssa Forlani ha sottolineato che fin dall'inizio della formazione è importante accompagnare le persone a capire e liberare la propria storia, elaborando i lutti e le perdite per accogliere con serenità e speranza sia il tempo della nascita sia quello della morte.

Infatti, la prima cosa che produce lo Spirito divino è la rivelazione di ciò che è più nascosto nel nostro cuore, quindi di tutto ciò che abbiamo rimosso e della paura di perdere l'indipendenza e l'autonomia, dimenticando che la vita è iniziata e finirà senza la propria volontà, perché *“l'inizio, la fine, l'abisso e l'altezza della mia esistenza formano la croce della mia vita, nel cui punto d'incrocio ritrovo me stessa nella mia tendenza a crearmi da sola”*.



La dott.ssa Forlani nel corso del suo intervento

Nascita-morte; altezza-trascendenza-profondità: se la persona sa lavorare su questi quattro elementi fondamentali, essa ha la capacità di crescere nell'amore maturo.

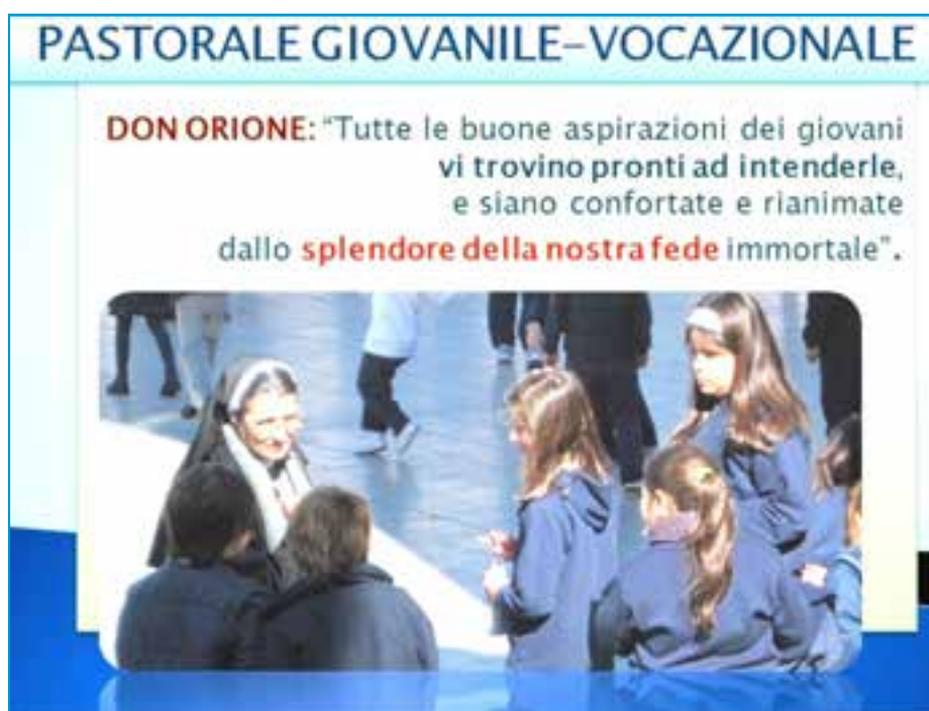
È importante passare dalla rabbia alla gratitudine. Se so ringraziare, so anche riconoscere l'altro fuori di me, e mentre ringrazio dico: "Ho bisogno di te!". Altrimenti, mi piego sempre più su me stessa, nell'amore egoistico e dico: "Io non ho bisogno di nessuno, io mi aggiusto da solo", "Io faccio da me", "Progetto io la mia vita" – ed in effetti tutto si concentra sulla persona stessa, in una forma di "tossicodipendenza": e nella VR vi sono più di queste persone che fuori...

L'accompagnamento deve toccare sia la profondità che l'ambiguità della persona. La migliore pedagogia è quella dell'interpretazione e si serve delle domande che aiutano la persona ad andare alla profondità della causa, senza giudicare o moralizzare.

Grazie alle numerose domande la dott.ssa Forlani ha dato anche chiarimenti su alcuni importanti temi come: la crisi di mezza età, il conflitto intergenerazionale, la necessità di stima, il problema relativo a persone psicologicamente esaurite e malate mentalmente e sulle motivazioni fragili, che portano al dubbio della vocazione. L'intera riflessione è stata di grande luce per tutti i consigli e per la loro missione.

### Venerdì 9 - Pastorale Giovanile Vocazionale (PGV) Il Cammino di rinnovamento e localizzazione del PAI

Strettamente legato al tema della formazione è quello della Pastorale Giovanile-Vocazionale. Dalla formazione, infatti, dipende la qualità dei membri e lo zelo apostolico nelle comunità. Don Orione diceva: *“Noi avremo sempre tutte quante le vocazioni, che sapremo meritarcene con la nostra preghiera e con il buon esempio. La vitale questione delle vocazioni aspetta la sua positiva soluzione da ciascuno di noi”*.



La mattinata del 9 è stata guidata da sr. M. Alicja Kedziora, che con l'ausilio della presentazione multimediale ha introdotto le partecipanti al tema della Pastorale Giovanile - Vocazionale. Dopo il tempo di ascolto delle varie Consigliere incaricate dell'area, sr M. Alicja ha parlato della sfida della PGV. Ecco alcuni pensieri:

“Il silenzio dei giovani, la loro assenza dalla Chiesa è nello stesso grido a cercarli e ad aiutarli a trovare il senso della vita. I nostri giovani non ci chiedono di essere come loro, ma con loro. Da noi chiedono una presenza, un'amicizia che sia portatrice di qualcosa d'altro, più originale, più significativa, più bella, buona e vera... (...)

Oggi urge essere testimoni di Dio Amore, essere nomadi, portatori di mete, con la capacità di servire la profonda sete e fame della cultura post-moderna. La missione apostolica, la comunità fraterna e la pratica dei consigli evangelici sono gli elementi inseparabili della nostra consacrazione.

Questa consacrazione ci abilita a comunicare all'uomo d'oggi la lieta notizia della Pasqua, che sconvolge e trasforma.

Occorrono accompagnatrici che abbiano vissuto il mistero della Pasqua e ora sappiano spiegare agli altri la ragione della speranza”.

Prima della conclusione del tema si è dato spazio alle proposte per rilanciare la PGV, raccolte in un'unica programmazione.

Il pomeriggio dello stesso giorno sr M. Bernadeth Martins de Oliveira, attraverso una presentazione in PPS, ha ripercorso la storia del Cammino di rinnovamento fino l'approvazione del PAI. Questo momento è stato molto importante per i nuovi membri dei Consigli provinciali, poiché in questo modo tutte hanno potuto capire e sentirsi responsabili nel cammino comune.

Al termine della giornata, Madre M. Mabel ha spiegato ulteriormente la logica del discernimento provinciale sulle opere e servizi, per aiutare a realizzare la Decisione n.3 sulla localizzazione del PAI.

La giornata si è conclusa con la Via Crucis, con le stazioni preparate appositamente da ogni Provincia e dal Consiglio generale.

**Sabato 10** - Centenario di fondazione delle PSMC – MLO / Studi orionini e Trattato di spiritualità delle PSMC

In quest' ultimo giorno della settimana sono stati presentati due temi: il Centenario di Fondazione delle PSMC e gli Studi orionini.

All'inizio della giornata sr M. Bernadeth ha esposto l'Obiettivo dell'Evento che l'Istituto prepara: celebrare il Centenario di Fondazione delle PSMC per ripartire con un rinnovato slancio missionario nell'attualità della nostra società.



## *Incontro dei Consigli Provinciali*

Di seguito ha presentato la proposta a livello generale, dando voce alle Province per le eventuali integrazioni.

Dopo la pausa sr M. Bernadeth ha parlato del Movimento Laicale Orionino (MLO) e dall'ascolto delle Province è emerso che in questo campo sono stati fatti dei passi avanti, ma le comunità sono ancora troppo chiuse alla collaborazione e alla valorizzazione dei laici. Da qui l'importanza di lavorare con i laici e curare la loro formazione al carisma. Sr M. Bernadeth ha presentato il progetto formativo del MLO fino al 2015, uno strumento molto utile per le varie realtà.

Nel pomeriggio sr M. Alicja Kedziora ha poi esposto il tema dei Gruppi Studi Orionini, un campo molto importante per la Famiglia religiosa, perché offre un contributo di maggiore conoscenza del carisma e della storia dell'Istituto. Grazie all'apporto delle ricerche oggi è possibile conoscere più a fondo il Fondatore, capire il contesto in cui è stato fondato l'Istituto e ricevere le luci per attualizzare l'ispirazione fondante nel nostro tempo.



La Dec. N. 5 dell'XI Capitolo generale richiama alla formazione sistematica al carisma in tutte le Province attraverso laboratori, mesi di spiritualità, corsi, ricerca delle fonti ed altre iniziative simili, invece la Dec. N. 10 invita a costituire un Coordinamento Centrale di Studi Orionini PSMC a Roma, per offrire un contributo qualificato nell'ambito dello stu-

## *Incontro dei Consigli Provinciali*

dio critico delle fonti in collaborazione con le Province/Delegazione e che in ogni nostra realtà nazionale si consolidi l'impegno e la partecipazione ai Gruppi Studi Orionini.

Di seguito sr M. Alicja ha avvicinato tutte le partecipanti alle principali fonti orionine incoraggiandole a valorizzare le possibilità presenti e a dare il loro contributo nella preparazione al Centenario della Fondazione.

L'ultimo tema della giornata è stato il Trattato di Spiritualità, del quale tratta la Dec. N. 4 dell'XI Capitolo Generale. In questo campo si procede alla conclusione dei lavori.

Dopo una settimana impegnativa tutte le partecipanti hanno goduto della domenica come tempo della lode al Signore, del riposo e della fraternità.



### **Lunedì 12/ Mercoledì 14 - Economia e amministrazione dei beni**

All'inizio della nuova settimana è stata proposta a tutti i Consigli provinciali la riflessione sull'economia e l'amministrazione dei beni. Le giornate sono state guidate da sr M. Noemi Guzzi, Economa generale, che ha invitato per il primo momento introduttivo Sr Alessandra Smerilli fma, con una riflessione molto significativa e propositiva. Ecco alcuni spunti:

“Il punto è che oggi nelle opere, pensate per una gestione fatta dai religiosi, lavorano quasi solo laici. Tutto ciò ha generato una serie di problemi che si possono riassumere in due filoni principali:

⇒ Difficoltà economiche e finanziarie: le opere non si sostengono economicamente; i costi per il personale si fanno sempre più ingenti.

## Incontro dei Consigli Provinciali

⇒ Difficoltà a far 'brillare' il carisma: a volte le opere forniscono servizi in maniera più o meno efficiente, ma non si distinguono da altre agenzie di servizi. Fino a quando, infatti, la maggior parte delle persone coinvolte nelle opere erano religiosi, il carisma permeava in maniera quasi automatica ogni ambiente e ogni livello organizzativo.

Questi problemi possono innescare circoli viziosi negli istituti, che iniziano a vendere immobili per sostenere le opere, risolvendo così solo temporaneamente il problema di sostenibilità (perché la liquidità finisce in fretta) e ritrovandosi dopo qualche anno con le stesse difficoltà, ma più poveri.

Ritengo che la soluzione non sia da cercare in posizioni estreme, né nel continuare come se niente

fosse: bisogna avere il coraggio di rimediare agli errori fatti avviandosi su una strada di sostenibilità che sarà vincente solo se intesa come sostenibilità al tempo stesso economica, relazionale e spirituale; ma è anche necessario continuare ad ascoltare i segni dei tempi, avviandosi su nuove frontiere della missione, con il coraggio di lasciar cadere quello che va lasciato”.

Per approfondire questi aspetti, la relatrice si è soffermata sul carisma e sulle caratteristiche delle opere che nascono da un carisma, per poi comprendere il senso delle innovazioni all'interno di realtà carismatiche: “I carismi *vedono più lontano*, in particolare vedono cose diverse che altri (discepoli, amici, istituzioni...) non vedono. Il carisma è, infatti, un dono di occhi diversi che sanno vedere opportunità in cose dove gli altri vedono solo problemi. I carismi sono stati e sono ancora oggi i luoghi delle *grandi “innovazioni” umane*”.

Sr Alessandra ha proseguito: “Perché ritorni la festa nelle nostre comunità abbiamo bisogno, tra le altre cose, di una gestione innovativa. Una buona gestione, infatti, può liberare risorse e tempo”.



Sr Alessandra Smerilli fma

## *Incontro dei Consigli Provinciali*

Ha descritto anche la situazione comune a tutti gli Istituti: “La situazione paradossale che oggi ci si trova a vivere, però, è che la maggior parte delle case ricorre al sostegno della provincia e, per esempio, le pensioni dei religiosi anziani vengono utilizzate per sostenere le opere in perdita, oppure, si vendono immobili per lo stesso scopo. Per quanti anni è ancora sostenibile un modello del genere? Sono convinta che la preventività, vissuta nella comunione dei beni, è la chiave della sostenibilità, non solo economica, ma anche relazionale e spirituale: quando i problemi economici attanagliano le comunità, le relazioni diventano più difficili e la vita spirituale ne può risentire. La preventività richiede una nuova cultura: richiede che l'economia sia una dimensione, come le altre (formazione, pastorale, ecc.), che concorre a realizzare gli obiettivi. Non una contrapposizione, dunque, ma un'alleanza”.

Al termine della sua relazione sr Alessandra ha augurato che “le nostre comunità siano animate da protagonisti sempre più portatori di vita a tutto tondo e sempre più esperti nell'arte di accudire i rapporti umani”.

Nel pomeriggio dello stesso giorno sr M. Noemi ha dato voce alle economie provinciali perché tutti i Consigli avessero una visione globale della realtà. Di seguito ha spiegato la convenzione generale, ultimamente rinnovata e firmata, perché possa essere utilizzata con chiarezza nelle realtà provinciali.

Il giorno seguente, martedì 13 marzo, Don Alessio Cappelli FDP è intervenuto sul tema della ricerca di nuove risorse economiche, sulle fondazioni e le associazioni.



D. Alessio Cappelli FDP

L'esposizione molto importante è stata necessaria per capire meglio le nuove strategie e servirsene nelle Province. Nella riflessione successiva è emersa la necessità di organizzare anche a livello generale un'istanza per promuovere la ricerca delle nuove risorse.

Sr M. Noemi ha dedicato il tempo rimanente a spiegare in modo chiaro e pratico ai Consigli provinciali i temi della contabilità, dell'inventario, dell'ammortamento, del bilancio preventivo e consuntivo per rispondere alle domande sorte durante la riflessione.



**Mercoledì 14** - Segreteria/  
Archivio - Ufficio stampa e comunicazione orionina

Dopo la conclusione del tema economico tutto il pomeriggio del 14 marzo è stato dedicato a due temi anch'essi molto importanti: la segreteria e la comunicazione.

Sr M. Gemma Monceri ha parlato della Missione e della responsabilità della Segretaria provinciale e ha offerto ai Consigli, ma specialmente alle segretarie, le indicazioni pratiche per svolgere con responsabilità il loro impegno. Di seguito sr M. Alicja ha incoraggiato le suore a migliorare il campo della comunicazione orionina, per rallegrare la famiglia di tutto ciò che di buono e bello si fa nelle varie realtà. Ha chiesto fra l'altro di tenere presenti alcune indicazioni:

1. Valorizzare la comunicazione attraverso il sito Web provinciale e curare l'aggiornamento e la frequenza delle notizie.
2. Inviare le notizie al sito Web generale, per condividerle con tutta la famiglia orionina. Comunicazione deve essere tempestiva, non più di tre giorni dopo l'evento.
3. Scrivere articoli, specialmente per "In famiglia", "Don Orione, oggi" e "Messaggi di Don Orione".
4. Potenziare le comunicazioni interne nella Provincia: News mensile, ecc.

Come in altre aree, anche in questa è stata proposta la dinamica di interscambio e l'esternazione delle varie proposte per migliorare e potenziare il servizio in Congregazione.

### Giovedì 15 - Rassegna delle Decisioni dell'XI Consiglio generale

Quest'ultima giornata dell'incontro è stata gestita dalla Madre generale che in un primo momento ha presentato una sintesi valutativa delle Decisioni dell'XI Capitolo generale, evidenziando alcuni passi già avviati e le prospettive di futuro previste per l'attuazione delle Decisioni secondo le aree affidate alle Consigliere generali.

Inoltre, ha dato alcune comunicazioni di interesse comune riguardanti:

- ⇒ L'utilizzo formativo della valutazione presentata il primo giorno dell'incontro.
- ⇒ Le relazioni con i Figli della Divina Provvidenza in sintonia con le Costituzioni e gli Atti dell'XI Capitolo generale e alcune informazioni sull'incontro dei due Consigli generali FDP/PSMC, di dicembre 2011.
- ⇒ Modalità della Visita stabilita e viaggi previsti delle Consigliere generali per i prossimi mesi.
- ⇒ Aggiornamento dal campo missionario: la notizia della nuova Vice Delegazione in Kenya, prospettive missionarie, le nuove aperture in progetto e le domande per andare in missione.

Per ultimo l'impegno era quello di presentare il contenuto della programmazione per il triennio/sessennio gradualmente elaborata attraverso le proposte pervenute nell'incontro in ogni area trattata. Questa programmazione di massima verrà presa in considerazione a ogni livello per un'elaborazione maggiormente adeguata ad ogni realtà.

Nel suo Messaggio finale, Madre M. Mabel ha detto fra l'altro: "Come PSMC, siamo fortemente chiamate a vivere con grande lucidità spirituale e apostolica il tempo presente. È urgente che la nostra vita religiosa orinina prenda una nuova *"forma storica"*, che ridoni alla Chiesa e al mondo la vitalità profetica del nostro carisma.

Però, questa nuova *"forma storica"*, in altre parole, *"nuovo stile"*, comincia da ognuna di noi, da ogni piccola suora missionaria della carità. È una responsabilità personale non delegabile. Se io, qui e ora, comincio a vivere in modo diverso, se decido di cominciare una *"vita nuova"*, veramente *"nuova"* nel più autentico senso evangelico, allora, il *"nuovo stile"* ha già cominciato a nascere.

## *Incontro dei Consigli Provinciali*

“*Instaurare omnia in Christo*” è vivere permanentemente in “*novità di vita*” la propria vocazione”.

La valutazione dell'incontro è stata molto positiva e incoraggiante. È stato valorizzato il metodo, l'importanza delle linee comuni per camminare insieme verso lo stesso traguardo, in uno stile sempre più orionino cioè evangelico e attraente per le nuove generazioni.

I giorni sono stati pieni di impegni ma organizzati in modo di avere il tempo per la preghiera e gli incontri fraterni ricreativi. Di grande utilità è stata la traduzione simultanea con le persone appositamente scelte a questo compito.

Infine, con il cuore sincero sale un “*Deo gratias!*” per le grandi opere che Dio continuamente opera nella nostra amata Congregazione!



## VIAGGI DEL CONSIGLIO GENERALE “Fino agli estremi confini della terra...”

### KENYA

Dal 19 al 31 marzo suor M. Sylwia Zagórowska si è recata in Kenya per la costituzione della Vice Delegazione “**Madre della Divina Provvidenza**”, la formazione al Consiglio della Vice Delegazione e la realizzazione di incontri con Juniores e Postulanti.



Suor M. Noemi Guzzi ha visitato le comunità del Togo e della Costa d'Avorio dal 19 marzo al 18 aprile per l'accoglienza delle missionarie, Sr M. Silvana Babot dall'Argentina e Sr M. Evangelina Gatira Kamundi dal Kenya.

Ha svolto inoltre incontri con le giovani in formazione.

**TOGO  
E  
COSTA  
D'AVORIO**

Dal 3 al 16 giugno nelle Filippine sr M. Bernadeth Martins de Oliveira e sr M. Gemma Monceri hanno visitato la comunità delle PSMC, svolto incontri con le consorelle, con il vescovo di Marinduque per la possibile apertura di una nuova comunità e con il vescovo di Quezon City che richiede la presenza di una comunità di Sacramentine.

**FILIPPINE**



## BRASILE



Madre M. Mabel Spagnuolo si è recata in America latina per visitare le comunità e realizzare incontri con PSMC, Juniores e giovani in formazione:

Brasile - 29 maggio

-8 giugno

Cile - 8 -15 giugno

Argentina -15

giugno - 1 luglio.



## CILE



## **ARGENTINA**



: “

## **MADAGASCAR**

Dal 18- giugno al 2 luglio sr M. Sylwia Zagórska ha visitato le Comunità del Madagascar ed ha tenuto incontri con giovani in formazione. Il 29 giugno ha accompagnato la celebrazione dell'obbedienza del nuovo Consiglio regionale .



*"Maria disse:  
ecco la serva  
del Signore,  
avvenga di me,  
secondo  
la tua parola"  
(Lc 1, 38).*

## **ERETTA IN KENYA LA VICE-DELEGAZIONE**

### **"MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA"**

Dal 25 marzo 2012 la realtà missionaria delle PSMC in Kenya (aperta dal 1979) ha preso un nuovo corso. Sulla scia delle decisioni dell'XI Capitolo generale che ha chiesto al Consiglio generale di definire "...l'organizzazione giuridica delle missioni con la modalità e le strutture di animazione più adeguate alle diverse realtà" (cfr. Dec. 11), e dopo un periodo di discernimento e di consultazione è stata costituita la Vice-Delegazione "Madre della Divina Provvidenza".

I festeggiamenti sono iniziati il 24 Marzo con una solenne celebrazione che si è svolta alla presenza della Vicaria generale sr M. Sylwia Zagórska.

Tutte le PSMC del Kenya insieme anche alle postulanti si sono riunite a Nairobi nella comunità "Nostra Signora di Lourdes", per celebrare due toccanti eventi: l'entrata al Pre-Noviziato di quattro giovani e l'apertura ufficiale della Vice Delegazione. La celebrazione Eucaristica, presieduta da Don Paolo Mboce e concelebrata dal diacono Njoroge FDP, è



stata particolarmente emozionante; durante l'omelia Padre Mboce ha sottolineato l'importanza di credere che le cose che noi pensiamo sono impossibili da realizzare, siano invece possibili per il Signore. Ha poi proseguito ricordando che si deve sempre guardare a Maria, come modello di obbedienza e povertà interiore.

Le sue parole sono state di incoraggiamento alle pre-novizie e alle suore della nascente Vice-Delegazione.

## *Erezione della Vice-Delegazione del Kenya*

Dopo la celebrazione tutti gli invitati si sono riuniti nella sala da pranzo, dove tra balli e grida di gioia le suore hanno portato la grande torta per festeggiare la nascita della Vice-Delegazione



Nel pomeriggio, sr M. Sylwia Zagórska ha realizzato un incontro con le consorelle, leggendo il decreto ufficiale della Madre generale e del suo Consiglio sulla costituzione della Vice Delegazione "Madre della Divina Provvidenza". È stato un momento di grande gioia, seguito dalla processione, accompagnata dai canti, che è giunta fino al cortile, dove il Consiglio della Vice-Delegazione ha piantato un albero di Arancia come simbolo dell'inizio della vita nuova delle PSMC in Kenya.

Sr M. Sylwia e sr M. Margaret l'hanno bagnato la pianta, a significare che la nuova Vice Delegazione deve crescere per dare buoni frutti per il Regno di Dio attraverso le PSMC. Questa è la grande speranza di tutto l'Istituto.



Le suore hanno rivolto un ringraziamento particolare alla Madre generale e al suo Consiglio, per il coraggio e la fiducia in loro riposti, e a sr M. Irisneide per la dedizione, l'amore e il servizio donato alla missione, assi-

curandole la loro preghiera e la loro vicinanza per il nuovo incarico che l'attendeva in Brasile.

Le PSMC chiamate a formare il Consiglio della Vice-Delegazione sono: sr M. Margareth Mutitu (Responsabile), sr M. Alicja Kaszczuk (Vice responsabile), sr M. Alberta Pietroczyk (Economista), sr M. Celestina Muthoni (consigliera) e sr M. Catherine Karimi (Consigliera).



## *Erezione della Vice-Delegazione del Kenya*

L'Erezione della Vice-Delegazione è stata salutata dalla Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo con una lettera nella quale ha rivolto parole di speranza e di riflessione per le consigliere appena elette:

*“Mi è piaciuto il simbolo dell'arancio!!! ho immaginato che le quattro giare portavano la terra di ogni comunità e l'acqua è la grazia di Dio insieme al nostro e vostro impegno serio perché la "pianta" della Vice Delegazione (l'arancio) cresca, fiorisca e dia abbondanti frutti.*

*Bisogna curare la pianta... bisogna curare le Suore, le comunità, i servizi apostolici... tutto è una bellissima pianta da curare, che Dio vi affida.*

*Bisogna curare le vocazioni delle giovani, ma bisogna curare anche la VOSTRA vocazione e quella delle consorelle...*

*Bisogna curare la relazione con Dio senza la quale non ci sarà vita vera, ma bisogna curare anche la relazione fra di voi, senza la quale Dio non sarà testimoniato...*

*Bisogna curare la comunione, l'unità, la fedeltà, la lealtà fra di voi, ma anche curare la comunione, l'unità e la lealtà con me e con il Consiglio generale, come segno dell'appartenenza all'unica famiglia delle PSMC...*

*Insomma, tutto si può sintetizzare nel comandamento dell'amore: amatevi come IO vi ho amato, amatevi come amate voi stesse... fino a dare la vita, come Gesù, sulla Croce.”*



La nuova Vice-Delegazione  
“Madre della Divina Provvidenza”

## **MADAGASCAR NUOVO CONSIGLIO REGIONALE DELLA DELEGAZIONE**

### **“MARIA REGINA DELLA PACE”**

La Delegazione “Maria Regina della Pace” ha un nuovo Consiglio regionale, entrato ufficialmente in carica il 29 giugno, giorno della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e 97° anniversario di fondazione delle PSMC.

Alla guida del nuovo Consiglio, che rimarrà in carica fino al 28 giugno 2015, è stata eletta sr Maria Justine Razanabahoaka Superiora regionale (prima suora del Madagascar entrata tra le PSMC). Sue consigliere sono: sr Maria Françoise Ravaoarisoa (Vicaria), sr Maria Romaine Lalao Harisoa, sr Maria Lidwine Razanakolona, sr Maria Charlotte Ramanarivo e sr Maria Laurencia Ranoroa (Economista).

La cerimonia di insediamento, iniziata con la celebrazione della Santa Messa che si è svolta nella Cappella della sede della Delegazione ad Andrambato, è stata officiata da don Luciano Mariani Coordinatore dei FDP in Madagascar, che nella sua omelia ha ricordato alle neo



elette l'importanza della relazione con le consorelle, della formazione e dell'autoformazione e principalmente della vita spirituale. Il clima di grande gioia, anche per le tante ricorrenze che venivano festeggiate, ha accompagnato tutta la celebrazione.

## Nuovo Consiglio regionale

Dopo la preghiera di comunione, suor Maria Sylwia Zagórska, Vicaria generale giunta in Madagascar per accompagnare le consorelle in questo significativo momento, ha letto il Decreto di nomina della nuova Superiora regionale e del suo Consiglio ed una lettera con la quale la Madre generale ringraziava la Superiora regionale sr M Bronislawa Smoter e le due consigliere uscenti sr M. Perina Casado e sr M. Espérance Rafidisoa: *“Un sincero ringraziamento voglio rivolgere a Sr. M. Bronislawa Smoter, che ha svolto in questi nove anni il servizio come Superiora regionale, con tutte le gioie e i dolori che, sicuramente, ha trovato nel cammino per dare inizio alla Delegazione... grazie per le tante ore di dedizione, di preghiera e di sacrificio umile e disinteressato, cercando solo il bene e la crescita delle consorelle e delle comunità. Insieme a Sr. M. Broni, un grazie alle Consigliere Sr. M. Pierina e Sr. M. Espérance, che sono state a lei vicine e fedeli nella collaborazione. Il Signore, che tutto vede, non lascerà cadere nemmeno una briciola della vostra vita, donata con sincerità di cuore e con amore sincero a Cristo nelle consorelle.”*



Nella sua lettera Madre M. Mabel ha poi proseguito dicendo: *“Tutte sappiamo che la Delegazione non la costruisce solo un Consiglio, ma la costruiamo tutte: dove c'è del bene, dove c'è santità siamo noi che la rendiamo visibile, ma anche se ci sono limiti e fragilità, anche queste appartengono a tutte! Perciò, in questo senso, tutte siamo chiamate ad "animare" la vita delle comunità e delle opere; la crescita nella santità, nella fraternità e nella fecondità apostolica...”*

Dopo questo emozionante momento, si è svolto il simbolico passaggio di consegne tra le due Superiori regionali e sr M. Claudia Razafimarasata ha rivolto un discorso di ringraziamento al Consiglio uscente. La festa è terminata con il pranzo e con i rinnovati ringraziamenti del nuovo Consiglio a don Luciano, alla Vicaria generale e al Consiglio regionale uscente.



Da sinistra: sr M. Laurencia, sr M. Lidwine, sr M. Francoise, sr M. Justine, sr M. Charlotte e sr M. Romaine.

# GIOVANI e vocazioni...

Lettera della Madre generale per la Giornata delle Vocazioni

*Domenica del "Buon Pastore" - 2012*

**Carissime sorelle,**

oggi abbiamo celebrato in tutte le nostre realtà, la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, la giornata del "Buon Pastore", e non posso finire questo giorno senza comunicarvi ciò che è risuonato nel mio cuore e nella mia preghiera nei giorni che la precedettero.

Sono sentimenti di immensa gratitudine al Signore, al Buon Pastore, per il dono che ha fatto ad ognuna di noi, chiamandoci a seguirlo attraverso la consacrazione religiosa come Piccole Suore Missionarie della Carità!

**Ringrazio Gesù**, il dolce Pastore della nostra vita, per la vocazione di ognuna di voi, per la mia vocazione..., per il sì che in ogni tempo e in ogni cultura, ognuna ha pronunciato con generosità, con fiducia e con tanto desiderio di amare Dio e i poveri e di "farsi santa".

**Vi ringrazio**, perché la vostra vita è un grande dono per la missione che Dio ci ha affidato come PSMC. Vi ringrazio per la vocazione accolta e maturata lungo gli anni!

**Ringrazio** per le prime Suore che, accanto a Don Orione, hanno dato vita alla nostra Famiglia religiosa;

**Ringrazio** per quelle che sono arrivate dopo, in ogni punto della terra, e che hanno trasmesso a tante altre il carisma e la nostra identità e che, oggi, ci guardano dal cielo.

**Ringrazio** oggi per la vocazione di ognuna di voi, rinnovata nel sì sofferto delle più anziane e sofferenti, di quelle che oggi hanno la responsabilità di portare avanti le opere, di animare le comunità, di formare le giovani...

**Ringrazio** per la vocazione delle più giovani: delle juniores, delle novizie, delle postulanti e di quelle che stanno ascoltando la voce del Buon Pastore in questo tempo storico e per quelle che verranno...

**Grazie!** Perché tutte formiamo parte di un unico "Sì" detto all'unico Pastore e all'unico carisma, che ci costituisce famiglia e ci rende forti nell'annuncio del Vangelo secondo lo stile orionino.

Voglio ricordare con voi queste righe della lettera del Papa Benedicto XVI per l'odierna giornata per le vocazioni: *"L'amore di Dio rimane per sempre, è fedele a se stesso, alla «parola data per mille generazioni» (Sal 105,8). Occorre, pertanto, riannunciare, specialmente alle nuove generazioni, la bellezza invitante di questo amore divino, che precede e accompagna: esso è la molla segreta, è la motivazione che non viene meno, anche nelle circostanze più difficili"*.

Noi abbiamo sperimentato questo infinito amore di Dio, siamo testimoni della Sua fedeltà e sappiamo, in prima persona, qual è la forza della *"bellezza invitante"* e *"seduttiva"* di *"questo amore divino"*! Sappiamo bene, nell'intimità della nostra relazione con Gesù, che questa è stata tante volte la *"molla"* e la *"motivazione"* che ci ha sostenuto nelle *"circostanze più difficili"* della nostra vita!

Preghiamo oggi e chiediamo al Signore di far sperimentare a tanti giovani, questa bellezza, anche attraverso la gioia e la bellezza della nostra vita consacrata, che non ha età, affinché, ascoltando la sua chiamata, non temano di dare il loro "sì", perché vale la pena spendere la vita per Gesù!

**Grazie sorelle!!** Preghiamo a vicenda e sosteniamoci con l'amore fraterno in questa straordinaria avventura! Dalla mano di Maria, di Don Orione... con speranza e amore *"sempre antico e sempre nuovo"*!

Vi abbraccio fraternamente nell'Eucaristia!

Sr. M. Mabel

Roma, Casa generale, 29 aprile 2012

Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

Domenica del Buon Pastore.

**Numerose sono state le iniziative del mondo giovanile orionino in questi ultimi mesi. Di seguito alcune delle più significative.**

### **MEETING MARIANO DEI GIOVANI ORIONINI**

A Tortona, dal 25 al 29 luglio, 120 giovani, provenienti da tutte le realtà orionine italiane, si sono raccolti per riscoprire le radici della carità orionina.

Il Meeting si è aperto con la rappresentazione teatrale “Figli di un



Dio Minore” ad opera delle ospiti e dei volontari di Casa Serena di Bellocchi di Fano. Spettacolo unico che ha aperto in mezzo ai giovani del meeting un animato dibattito sulla ricchezza che il Signore ha posto in ogni persona.

Nel pomeriggio la caccia al tesoro sui luoghi orionini ha permesso ai giovani di conoscere aspetti del carisma orionino proprio sui luoghi dove il nostro santo fondatore ha vissuto.

Biagio Conte, un religioso che da anni con forza e coraggio ha fondato la “Missione speranza e carità” che a Palermo accoglie centinaia di senza fissa dimora, ha aperto nei giovani interrogativi e nuovi scenari di vita donata agli altri. Incantevoli ed estremamente interessanti gli spot preparati dai giovani sugli amori di San Luigi Orione e sulla carità, che dopo essere stati proiettati saranno inseriti nel sito di pastorale giovanile.

I partecipanti sono stati accolti dai giovani di Tortona in modo straordinario ed hanno potuto vivere tutti insieme, grazie alla Divina Provvidenza e a San Luigi Orione l'occasione unica e speciale di condividere la bellezza di essere orionini!

## GIOVANI RIUNITI A RIO DE JANEIRO PER LA PREPARAZIONE ALLA GMG DEL 2013

I giovani rappresentanti delle comunità delle tre province del Brasile (Nord-Sud-Suore), si sono riuniti dal 13 al 15 luglio nella Casa dei FDP di Rio de Janeiro per preparare insieme la Giornata Mondiale della Gioventù del luglio 2013. I partecipanti hanno preso parte alla veglia di preghiera che si è tenuta in una delle più grandi piazze della città (Largo da Carioca) durante la quale Mons. Orani Tempesta



(vescovo metropolitano), ha presentato la preghiera ufficiale della GMG e il giorno seguente si sono incontrati con sr M. Graça responsabile dell'accoglienza e dell'ospitalità dei giovani per la GMG, che ha dato importanti indicazioni e informazioni sul programma della giornata. Nella serata i giovani sono stati impegnati nella preparazione della Giornata Orionina che si svolgerà dal 21 al 23 luglio 2013. Padre Edson de Oliveira, del Segretariato della Pastorale giovanile del settore Nord, ha presentato una sintesi del documento della Pastorale Giovanile Vocazionale con l'intento di ricordare alcuni punti fondamentali e stimolare la riflessione. Presenti all'incontro anche Padre Santiago e P. Cristian FDP dell'Argentina. Per le PSMC è intervenuta sr M. Rufina de Luz Pinheiro.

### Pregheira ufficiale per la GMG di Rio

*Ó Pai, enviaste o Teu Filho Eterno para salvar o mundo e escolheste homens e mulheres para que, por Ele, com Ele e n'Ele, proclamassem a Boa-Nova a todas as nações. Concede as graças necessárias para que brilhe no rosto de todos os jovens a alegria de serem, pela força do Espírito, os evangelizadores de que a Igreja precisa no Terceiro Milênio.*

*Ó Cristo, Redentor da humanidade, Tua imagem de braços abertos no alto do Corcovado acolhe todos os povos. Em Tua oferta pascal, nos conduziste pelo Espírito Santo ao encontro filial com o Pai. Os jovens, que se alimentam da Eucaristia, Te ouvem na Palavra e Te encontram no irmão, necessitam de Tua infinita misericórdia para percorrer os caminhos do mundo como discípulos-missionários da nova evangelização.*

*Ó Espírito Santo, Amor do Pai e do Filho, com o esplendor da Tua Verdade e com o fogo do Teu Amor, envia Tua Luz sobre todos os jovens para que, impulsionados pela Jornada Mundial da Juventude, levem aos quatro cantos do mundo a fé, a esperança e a caridade, tornando-se grandes construtores da cultura da vida e da paz e os protagonistas de um mundo novo.*

## **INCONTRO DEL SEGRETARIATO NAZIONALE ITALIANO DI PGV**

Si è tenuto a Roma (Monte Mario) l'Incontro del Segretariato Nazionale Italiano per la Pasto-



rale Giovanile Vocazionale che ha avuto come principale obiettivo la programmazione annuale e la verifica e riflessione sullo stato di organizzazione delle varie realtà zionali e locali. Uno spazio importante è stato dedicato anche al tema della

GMG di Rio de Janeiro e alle schede di formazione per l'anno 2012 - 2013 che saranno pronte dopo il periodo estivo. I presenti hanno riflettuto anche sulla costituzione del Movimento Giovanile Orionino e sul tema del Centro Provinciale Vocazioni. È stato comunicato, inoltre, il nuovo sito del Movimento Giovanile in Italia: [www.mgoitalia.it](http://www.mgoitalia.it). L'incontro è stato presieduto dall'Incaricato provinciale per la Pastorale Giovanile Vocazionale Italiana Don Gianni Castiglione e da Don Giovanni Carollo. Presenti anche il Consigliere generale Don Silvestro Sowizdrzal e per le PSMC della provincia "Mater Dei" sr M. Carla Tonelli.

### **A MERU GIOVANI INSIEME PER UN'ESPERIENZA VOCAZIONALE**

Sabato 7 luglio presso la casa delle Suore Sacramentine a Meru le giovani della Parrocchia di Subuiga hanno partecipato ad un incontro vocazionale. La giornata è



iniziata con l'Adorazione del Santissimo Sacramento e la preghiera guidata dalle Postulanti. Le suore hanno condiviso con le giovani la testimonianza della loro esperienza ed hanno dato informazioni sul carisma orionino e sull'Istituto. A conclusione della giornata nel pomeriggio le giovani hanno partecipato alla S. Messa celebrata da don Henry Kiabati. Ad animare l'incontro sr M. Angelina Ngai, sr M. Carmen Gathoni e sr M. Felicity Makena.



### LE PSMC ALL'INCONTRO VOCAZIONALE DI GIOVANI A LOS ANGELES IN CILE

Le PSMC del Cile hanno partecipato all'incontro Vocazionale che si è tenuto in maggio a Los Angeles presso la casa dei FDP. Le suore hanno ricevuto una calorosa accoglienza e sono state molto contente della partecipazione dei giovani presenti, in tutto 34. Con loro, hanno condiviso una riflessione incentrata sul tema del progetto di vita. Di seguito si sono incontrate con un gruppo di ragazzi della parrocchia, con i quali hanno partecipato alla S. Messa. La giornata si è conclusa con una bella festa.

Un altro incontro si è svolto nel mese di agosto e si è concluso con il pellegrinaggio diocesano dei giovani al monastero di santa Chiara.

### POLONIA: RADUNO ANNUALE A LEDNICA

*“Davanti al volto di Gesù Misericordioso cercate la risposta ai vostri interrogativi, alle vostre inquietudini e alla vostra attesa di felicità...”* (Benedetto XVI ai giovani riuniti a Lednica. Udienda generale di mercoledì 30 maggio).

“L'Amore ti troverà!” - è stato il motto che ha radunato nei campi di Lednica, il 2 giugno, un grande numero di giovani arrivati da diverse parti della Polonia. Anche i giovani della Parrocchia di Siedlce hanno partecipato accompagnati da sr M. Amabilis PSMC e da don Adam.



Durante l'incontro i ragazzi intervenuti sono stati guidati dalle suore di “N.S. della Misericordia” e di “Gesù Misericordioso”, alla preghiera della coroncina e alla conoscenza di S. Faustina. Le suore hanno invitato i giovani ad affidare la loro vita al Signore. Ogni partecipante ha ricevuto in dono un brano dal testo del diario di S. Faustina ed un libretto sulla sua vita.

## 22° INCONTRO DELLA GIOVENTU' CON CRISTO (EJC) IN BRASILE

Dal 16 al 17 marzo è stato organizzato a San Paolo il 22° "Incontro della Gioventù con Cristo" (EJC), al quale hanno partecipato 85 giovani orionini. Al meeting erano presenti per le PSMC sr Ave Maria e sr M. das Graças (S) insieme a due postulanti sacramentine che hanno dato ai presenti la testimonianza della loro esperienza.



## FILIPPINE



Numerosi anche gli eventi della pastorale nelle Filippine. Tra queste il 3° Congresso Diocesano dei Bambini, che si è tenuto il 26 maggio a Manila, dal tema "Bambino, bambino! tu hai una missione!", dedicato a tutti i piccoli dai 9 a 12 anni. Il gruppo di Piccoli orionini delle Filippine, che frequenta la comunità di Quezon

City, ha preparato la preghiera iniziale del Congresso, accompagnata da una danza e dall'animazione dell'ultimo mistero del Rosario missionario che si prega per l'Asia, ed hanno partecipato alla Liturgia. La Santa Messa è stata celebrata dal Vescovo Antonio Tobias DD.

Il 5 agosto sr M Andrea, assieme alle altre suore, ha svolto l'animazione vocazionale a Lipa, a tre ore di distanza da Manila. A questo incontro hanno partecipato attivamente tanti giovani interrogandosi sulla propria vocazione nella luce del progetto di Dio.



# Testimoni della Vita Buona del Vangelo



**Giubilei, Professioni, Entrata in Noviziato  
e in Pre-Noviziato - 2012**

**50° di Professione Religiosa**

**ARGENTINA - FEBBRAIO**

Suor M. Yolanda Acevedo  
Suor M. de la Paz Acosta  
Suor M. Brígida Rodríguez  
Suor M. Adelaida Vargas  
Suor M. Juliana Schultheis  
Suor M. Josefina Amadeo  
(sacr.)  
Suor M. Clara Hernandez  
Suor M. Clelia Bandera



**BRASILE - FEBBRAIO**

Suor M. Albertina de Pinho  
Suor M. Eni Martins dos Santos  
Suor M. M. Gema Carvalho  
Suor M. Salete Maia Machado



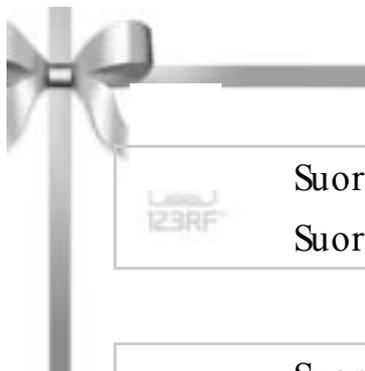
**POLONIA - LUGLIO**

S. M. Halina Szewczak



**ITALIA - AGOSTO**

Sr M. Armida Cabras  
Sr M. Assunta Orrù  
Sr M. Serena Gallus  
Sr M. Gabriella Alesiani (Sacr.)



**25° di Professione Religiosa**  
**ARGENTINA - FEBBRAIO**

Suor M. del Carmen Aquino  
Suor M. Eleuteria Riveros

**CILE - FEBBRAIO**

Suor María Maribel González

**POLONIA - LUGLIO**

Suor M. Alicja Kędziora  
Suor M. Lucyna Kurek  
Suor M. Teresa Wołowik



**ITALIA - AGOSTO**

Suor M. Antonia Monteverde  
Suor M. Caterina Adelfio  
Suor M. del Carmen Aquino

Sr M. de la Paz, sr M. Juliana, sr M. Adelaida (Argentina), sr M. Albertina sr M. Gema (Brasile), sr M. Halina, sr M. Alicja, sr M. Teresa (Polonia), sr M. Maribel (Cile), festeggeranno nuovamente il loro Giubileo di Vita Religiosa a Tortona nel mese di Agosto.

**Professione Perpetua**

**ARGENTINA - FEBBRAIO**

Suor M. Graciela Rios  
Suor M. Mercedes Saucedo  
Suor M. Clara Ramirez

**BRASILE - FEBBRAIO**

Suor M. das Neves Fernandes Chaves  
Suor M. Gilse Pereira Dias



**KENYA (ROMA) - FEBBRAIO**

Suor M. Alice Ndegwa



**BRASILE - APRILE**

Suor M. Anselma  
Pereida da Silva

**POLONIA - AGOSTO**

Suor M. Magdalena Wesołowska

Suor M. Sylwia Bigaj

***Prime Professioni***

**ARGENTINA - FEBBRAIO**

Suor M. Ana Palavecino

Suor M. Lilián Rosana Silva Vera

Suor M. Cristina Elda Armas

**MADAGASCAR - AGOSTO**

Suor M. Jeannette Raminomalala



***Entrata in Noviziato***

**ARGENTINA - FEBBRAIO**

Jessica Villanueva

Paola Segura

**MADAGASCAR - AGOSTO**

Rahariniaina Lalaina Isabelle

Raharilalaina Suzette Alice

Ravonilalaina Marie Violette

Raharimalala Iréne Marie Virginie

**KENYA - AGOSTO**

Assumpter Mueni Musau

Jane Muli Nyiva.

Naomi Mukami Kathuri.

Monica Mbula Kimeu.

Theresiah Munyiva Alexander



*Entrata in Pre-Noviziato*

**MADAGASCAR - FEBBRAIO**

Rasolonjanahary Noëline

Hajarisoampamomy Solange Victorine

Ravololonirina Hanitriniaina Maryanne Véronique

Razafiarisoa Maria Claire

Lantoarisoa Jeanine Marie perpetue

Raharimananjara Tahiry Olivia

Tolojanahary Faraso Marie Joëline



**COSTA D'AVORIO - FEBBRAIO**

Emmanuella Loukoya

Marina Amou Aya

Pulchérie Togma

Vincent Julienne Cuolibaly Amy

Virginie Kiema



**BRASILE - FEBBRAIO**

Evalinda de Conceição B. Tavares CV

Kênia Cristina Vieira do Carmo

Letícia Castilho dos Reis

Luciana S. de Almeida (Sac)



**KENYA - MARZO**

Celestine Mong'ina

Evangeline Kathure

Florence Mwari

Millian Wangithi

Rebecca Njoki



Inoltre nei mesi di febbraio e di agosto 2012 diverse juniores nelle varie Province delle PSMC hanno rinnovato i loro voti.

**Auguri!**

**LETTERA DELLA SUPERIORA GENERALE  
AL SANTO PADRE BENEDETTO XVI**

**Sua Santità  
Papa Benedetto XVI  
Città del Vaticano**

Noi, Piccole Suore Missionarie della Carità, come vere figlie di Don Orione e, ancora di più, come figlie della Chiesa, siamo unite e vicine a Lei in questi tempi difficili. Preghiamo per Lei, La sosteniamo con il nostro amore filiale e rendiamo testimonianza della nostra adesione a Lei e alla Chiesa che con tanto amore, coraggio e verità, guida nel nome del Signore.

Facciamo nostre le parole del nostro Santo fondatore Don Luigi Orione: *"Stare in tutto col Papa vuoi dire stare in tutto con Dio: amare il Papa vuoi dire amare Dio: né Dio si ama davvero e il sempiterno Pontefice Gesù Cristo Figlio di Dio, se non si ama davvero il Papa. Amare Dio, amare Gesù Cristo, Dio e Salvatore nostro e amare il Papa - è lo stesso amore"* (Don Orione, *Scritti* 74,35).

Ci impegniamo tutte nella preghiera per Lei e per le Sue intenzioni, caro Santo Padre; offriamo i nostri sacrifici e quelli dei poveri con i quali condividiamo la vita e l'apostolato.

Lo accetti come piccolo gesto di sincera figliolanza che lenisca la Sua sofferenza.

**Sr M. Mabel Spagnuolo  
Superiora generale**

Roma, Casa generale, 30 maggio 2012

## “Consacrate al Sacro Cuore di Gesù tutte voi stesse...!”

Il 29 giugno le PSMC hanno ricordato il 95° anniversario dell'atto di affidamento con il quale, nel 1917, Don Orione volle consacrare l'Istituto delle PSMC al Sacro Cuore di Gesù. Tante sono state le occasioni in cui il Fondatore ha ricordato l'importanza di questa decisione, fin dal 1917...

### Consacrazione al Sacro Cuore (29 giugno 1917)

“Oggi è il giorno di gran festa per le nostre Case; ma voi, oltre la festa di San Pietro e dell'Immacolata, dovete averne una speciale per la vostra piccola Casa: la Festa del Sacro Cuore di Gesù; festa che ricorderà l'atto solenne di consacrazione che oggi facciamo.

Che questa consacrazione non si compia solamente per voi che siete presenti, ma si estenda anche alle assenti, per quelle che tornarono al loro paese; per quelle che furono fra voi ed ora sono morte; **si compia per quelle che dovranno venire.** A quest'atto solenne di consacrazione associamo tutte quelle anime che spiritualmente appartengono, apparterranno ed appariranno al piccolo vostro Istituto.

Consacrate al Sacro Cuore di Gesù tutte voi stesse, la vostra mente, il vostro cuore, l'anima vostra, tutta la vostra vita, quanto avete di più caro, i vostri piaceri, i vostri dolori, anche i vostri peccati.

Consacrate al Cuore di Gesù la vostra piccola Casa, tutto quanto appartiene ad essa, perfino i vostri stracci, tutto, tutto a Gesù, per le mani di Maria e di Giuseppe, che, davanti all'altare, fanno guardia di onore a Nostro Signore, quando voi siete assenti dalla Cappella.

(...) Una cosa sola noi dobbiamo temere: di separarci da Lui; una sola cosa dobbiamo fortemente cercare e volere: il Paradiso! Facendo la santa Sua volontà... noi l'abbiamo già qui in terra il Paradiso; lo possederemo completamente un giorno per l'infinita bontà del Cuore adorabile di Gesù!”

(Dal libro: *Don Orione alle Piccole Suore Missionarie della Carità*, pp. 16-17.48-52).



## DUE CUORI SENZA CONFINI...

Dal 20 al 22 aprile a Torino, presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza, si sono radunati i rappresentanti di diversi istituti religiosi,



ispirati dal carisma del Cottolengo per partecipare al Convegno indetto in occasione dei 200 anni dell'ordinazione sacerdotale del Santo, dal titolo: **«Un albero, tanti rami: il Cottolengo ispiratore di esperienze evangeliche e famiglie religiose»**.

Si è trattato di un incontro di «famiglia allargata», come è stato affermato fin dall'inizio. A Torino si sono infatti ritrovati per tre giorni di lavoro, non soltanto i tre istituti fondati dal Cottolengo - i padri, le religiose, i fratelli, - ma anche gli istituti i cui fondatori si sono a lui ispirati: le due congregazioni di san Luigi Guanella, le due di san Giovanni Calabria, le due di san Luigi Orione, le Piccole Suore della Divina Provvidenza, l'Istituto dei Verbo Incarnato, la Congrégation de Servidoras de Jesús del Cottolengo, la Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, the Little Servants of the Divine Providence.

Per la Famiglia orionina erano presenti sr M. Alicja Kedziora, don Aurelio Fusi, fr Miguel sr M. Dominika Maciejewicz (sacramentina non vedente).

Il Convegno è iniziato con il benvenuto rivolto ai presenti dai superiori generali:

Madre Giovanna Massè, Padre Lino Piano e Fratel Giuseppe Meneghini.



La preghiera di apertura è stata presieduta da Mons. Giuseppe Guerrini, Vescovo di Saluzzo.

Di seguito Don Carmine Arice, ssc, Direttore dell'Ufficio Pastorale Cottolenghino, ha introdotto il Convegno dando la parola al Prof. Stefano Zamagni dell'Università di Bologna, che ha presentato il tema: "I carismi della carità nella storia". Dopo di lui è intervenuto Padre Fabio Ciardi, (omi) che ha parlato dei carismi come dono dello Spirito per la Chiesa e l'umanità.

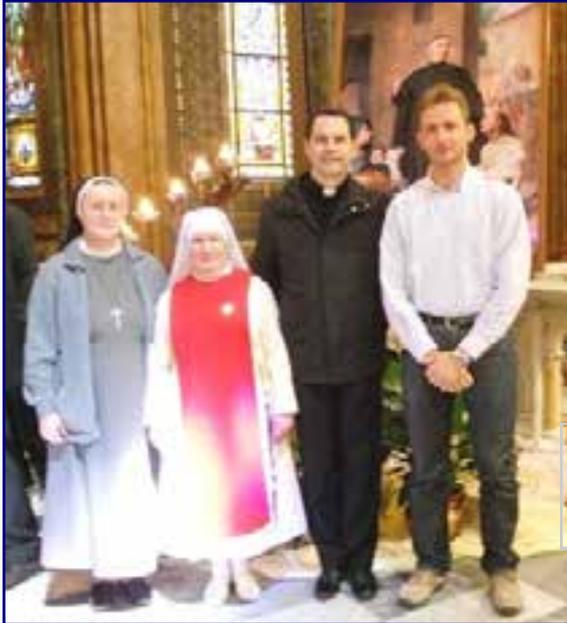
Il giorno seguente è stato altrettanto ricco di interventi. Nella mattinata, i partecipanti hanno ascoltato la riflessione di don Lino Piano, Padre Generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza, intitolata: "Il Cottolengo tra carisma e spiritualità" e dopo di lui, quella di Suor Elda Pezzuto, Vicaria Generale delle Suore cottolenghine: "Il carisma del Cottolengo si fa storia"; ambedue le relazioni ricche di luci e approfondimenti della storia e del carisma del loro Fondatore e della sua Opera.

Nel pomeriggio invece è stata la volta delle Congregazioni religiose cresciute sotto l'influsso di San G. Cottolengo. I rappresentanti della Famiglia orionina, don Aurelio Fusi e sr M. Alicja Kedziora, nel loro intervento: **"San Luigi Orione e San Giuseppe Benedetto Cottolengo: due cuori senza confini"** hanno voluto sottolineare in modo particolare la grande sintonia tra i due santi e i tanti segni, gesti e parole, lasciati da don Orione ai suoi figli e figlie che esprimevano la comunione con il Santo di Torino e l'incoraggiamento di imitare la sua fede e la sua dedizione nel servizio a Dio e ai più poveri.

Don Aurelio Fusi e sr M. Alicja Kedziora a sinistra, durante la loro relazione



Il Convegno si è concluso domenica, 22 aprile, con la relazione del Card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica: "I Carismi nella Chiesa: quale profezia per il nostro tempo?", che ha posto l'accento sull'ideale della comunione trinitaria e la necessità di incarnarla nelle comunità e nelle opere. Infine, la sintesi con alcune conclusioni è stata fatta in modo chiaro e propositivo da Padre Fabio Ciardi, famoso per il suo impegno sui carismi nella Chiesa.



Mons. João Braz de Aviz ha poi presieduto la solenne celebrazione Eucaristica che è stata l'espressione della lode e della gratitudine a Dio per la possibilità di sperimentare una vera koinonia dei carismi suscitati dallo Spirito Santo intorno al grande testimone di Dio Provvidente: S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

A sinistra i rappresentanti della Famiglia orionina al Convegno; sotto, partecipanti delle altre Congregazioni.



## La mia personale esperienza di San Giuseppe Benedetto Cottolengo

di sr M. Alicja Kedziora

Appartengo alla generazione che ha conosciuto pochi testimoni oculari dei primi tempi e che negli anni decisivi della formazione non ha potuto conoscere bene il Fondatore a causa dei pochi testi tradotti nella propria lingua. Quando leggevo nell'art 72 delle nostre Costituzioni:

Il buon Dio mi ha dato tante opportunità di crescere, di conoscere la nostra storia, il Fondatore e di approfondire la nostra spiritualità. Lo fa gradualmente e più si approfondisce, più si scopre di saperne poco...

“Riconosciamo, venerandoli come ispiratori, i Santi: Giuseppe Benedetto Cottolengo e Giovanni Bosco”, mi domandavo, quale legame ci fosse tra Don Orione e San G.B. Cottolengo, ma mai sono arrivata a trovare la risposta. Mi ricordo che nella biblioteca della casa a Otwock dove, come juniores, svolgevo il servizio nella comunità delle suore anziane, attirò la mia attenzione il vecchio libro su S. Giuseppe Cottolengo. Purtroppo, però, l'interesse suscitato giustamente in me da questa lettura fu subito soffocato dagli impegni quotidiani che alle volte prendono il sopravvento sulla propria autoformazione.

È passato tanto tempo da quel momento. Oggi celebro il mio 25° di consacrazione religiosa orionina e rendo grazie a Dio di appartenere proprio a questa Congregazione che ha un carisma e una missione sempre attuali nella Chiesa e nel mondo. Il buon Dio mi ha dato tante opportunità di crescere, di conoscere la nostra storia, il Fondatore e di approfondire la nostra spiritualità. Lo fa gradualmente e più si approfondisce, più si scopre di saperne poco... Così è accaduto nel mio caso anche con San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

L'occasione propizia si è presentata quest'anno, con la richiesta da parte di Madre M. Mabel di preparare una ricerca sull'ispirazione del Cottolengo a Don Orione e la nostra fondazione. Questo lavoro doveva servire come contributo al Convegno organizzato in occasione dei 200 anni dall'ordinazione sacerdotale del Santo, intitolato: *“Un albero, tanti rami: il Cottolengo ispiratore di esperienze evangeliche e famiglie religiose”*.

All'incontro, oltre ai rappresentanti di San Luigi Orione erano presenti anche quelli di San Luigi Guanella, San Giovanni Calabria, della Beata Madre Teresa Michel, ecc.

Ho cominciato ad andare alle fonti orionine e nello stesso tempo a leggere la vita di S. G. Cottolengo, che è una testimonianza impressionante dell'amore verso i più poveri e della sconfinata fiducia nella Divina Provvidenza. Ho scoperto negli scritti e nei detti di don Orione tante espressioni usate dal Santo della Provvidenza. Ho preso tra le mani il libro sulla vita del Cottolengo scritto da Pietro Gastaldi, che Don Orione leggeva personalmente, sottolineandone alcune frasi e raccomandandone la lettura ai suoi figli spirituali e, fin dal 1916, alle Suore.

Ancora oggi, le consorelle più anziane si ricordano di questa lettura continua fatta presso la tavola durante i pasti, che venne poi sostituita dal libro: *"Ogni giorno una parola di San Giuseppe Cottolengo alle Religiose"*. Attualmente, nelle biblioteche delle PSMC si possono trovare ancora, ben consumate, un buon numero di copie dell'edizione del 1934.

In questa ricerca ho constatato che veramente Don Orione si ispirò tanto nella sua vita a San Giuseppe Cottolengo, e questa ispirazione si evidenzia ancora di più nella fondazione femminile. Egli infatti raccomandava alle Suore, quando andavano ad aprire una nuova Casa di carità, di appendere un quadro con l'immagine del Santo e di visitare la *Piccola Casa* a Torino per imparare lo stile del servizio secondo i principi cottolenghini, e altre preziose indicazioni.

Lo studio che ho fatto, confluito, insieme a quello di Aurelio Fusi, in un unico articolo è stato presentato in forma ridotta al Convegno di Torino, evento particolarmente bello e significativo, mentre la parte più estesa sarà pubblicata nei *Messaggi di Don Orione*. Il testo è però solamente una briciola di tanti altri approfondimenti che ognuno può fare secondo le proprie possibilità.

Per me personalmente, oltre a tutti i contenuti presentati, è stato molto arricchente poter visitare il posto dove operava il Cottolengo: la *Piccola Casa* che è una grande Casa di carità dove si respira la presenza del Santo, ed assistere al recital fatto dai giovani: "S. G. Cottolengo: il suo volto oggi!".

Mi ha particolarmente colpita anche una frase che Padre Fabio Ciardi ha pronunciato in conclusione del Convegno: "Quando nasce don Calabria, quando nasce don Orione, il Cottolengo, in cielo, capisce meglio il suo carisma, perché questi altri dicono altre parole del Vangelo che gettano luce sulla sua parola..."

Concludendo, vorrei dire sulla base della mia personale esperienza, che Dio ci offre sempre il modo di riprendere qualcosa che è stato trascurato. Soprattutto ora, nella preparazione al Centenario della nostra Fondazione, è da privilegiare tutta l'autoformazione carismatica, che è nelle nostre quotidiane possibilità: leggere di nuovo, con più attenzione, la vita di Don Orione, riflettere sui suoi scritti, conoscere meglio la storia della Fondazione e, infine, farsi prima protagonista della rinnovazione carismatica orionina che certamente porterà a uno stile più vero, buono e bello nella odierna presenza delle PSMC.



L'immagine di S. G. Cottolengo in alto, al centro del gruppo di ospiti del Piccolo Cottolengo di Milano

**“Bisogna fidare e fidarsi sempre in Dio: e se risponde colla sua Divina Provvidenza alla confidenza ordinaria, a chi straordinariamente confida, straordinariamente pure provvede” (San Giuseppe Benedetto Cottolengo).**



**“LE SUORE SACRMENTINE  
NON VEDENTI:  
CARISMA E OPERE”**

Contributo di Sr M. Rosa Affinito

**Convegno internazionale di Studio**

**La persona non vedente:**

**"Rabbunì, che io riabbia la vista!"  
(Mt 10,51)**

Roma 4-5 maggio 2012

Un fraterno e cordiale saluto da parte mia e della Famiglia religiosa delle *Suore Sacramentine* di Don Orione, al Presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori sanitari, ai reverendissimi Vescovi, alle autorità religiose e civili, a tutti voi carissimi amici qui presenti!

Ho accolto con gioia l'invito a partecipare a questo Convegno internazionale di studio. Innanzitutto perché è un incontro importante che mette in primo piano il grande valore della vita umana, la sua bellezza e il suo splendore. E poi perché ho l'onore di poter presentare, con umiltà, il carisma della famiglia religiosa a cui appartengo, *le Suore Sacramentine adoratrici non vedenti*. Infatti la nostra Famiglia religiosa ha un carisma attualissimo, frutto dello Spirito Santo ed espresso attraverso la geniale fantasia creatrice di un grande santo del XX secolo, san Luigi Orione, sacerdote amante della vita!

Prima di inoltrarmi nel discorso, vorrei fare una breve premessa per inquadrare la figura del nostro fondatore, San Luigi Orione. E la faccio con le parole del beato Giovanni Paolo II pronunciate sia in occasione della sua beatificazione (26 ottobre 1980) che della canonizzazione (16 maggio 2004).

"Don Luigi Orione nacque a Pontecurone (AL) il 23 giugno 1872 e morì a Sanremo il 12 marzo 1940. *Egli ci appare - afferma il papa - come una meravigliosa e geniale espressione della carità cristiana. È impossibile sintetizzare in poche frasi la vita avventurosa e talvolta drammatica di colui che si definì, umilmente ma sagacemente, "il facchino di Dio". Però possiamo dire che egli fu certamente una delle personalità più eminenti di questo secolo (il 20°) per la sua fede cristiana apertamente professata e per la sua carità eroicamente vissuta.*

*Egli fu sacerdote di Cristo totalmente e gioiosamente, percorrendo l'Italia e l'America Latina, consacrando la propria vita a coloro che più soffrono, a causa della sventura, della miseria, della cattiveria umana. Basti ricordare la sua operosa presenza fra i terremotati di Reggio/Messina (1908) e della Marsica (1915). Povero tra i poveri, spinto dall'amore di Cristo e dei fratelli più bisognosi, fondò la Piccola Opera della Divina Provvidenza, le Piccole Suore Missionarie della Carità e in seguito le Sacramentine cieche e gli Eremiti.*

*Dalla sua vita, tanto intensa e dinamica, emergono il segreto e la genialità di don Orione: egli si è lasciato solo e sempre condurre dalla logica serrata dell'amore! Amore immenso e totale a Dio, a Cristo, a Maria, alla Chiesa, al Papa, e amore ugualmente assoluto all'uomo, a tutto l'uomo, anima e corpo, e a tutti gli uomini, piccoli e grandi, ricchi e poveri, umili e sapienti, santi e peccatori, con particolare bontà e tenerezza verso i sofferenti, gli emarginati, i disperati.*

*Don Orione ebbe la tempra e il cuore dell'apostolo Paolo, - prosegue Giovanni Paolo II - tenero e sensibile fino alle lacrime, infaticabile e coraggioso fino all'ardimento, tenace e dinamico fino all'eroismo, affrontando pericoli d'ogni genere, avvicinando alte personalità della politica e della cultura, illuminando uomini senza fede, convertendo peccatori, sempre raccolto in continua e fiduciosa preghiera, talvolta accompagnata da grandi penitenze." (Beatificazione, 26 ottobre 1980).*

*// cuore di questo stratega della carità fu "senza confini perché dilatato dalla carità di Cristo". Quest'umile figlio di un selciatore - conclude il Papa -proclama che "solo la carità salverà il mondo" e a tutti ripete che "la perfetta letizia non può essere che nella perfetta dedizione di sé a Dio e agli uomini, a tutti gli uomini" (Scritti 62,13). (Canonizzazione, 16 maggio 2004).*

### **La famiglia delle Suore Sacramentine**

La famiglia delle Suore Sacramentine è una famiglia scaturita dal cuore di Don Orione, infiammato d'amore per l'Eucaristia.

San Luigi Orione visse una devozione eucaristica particolarmente vibrante. La sua forte esperienza della Divina Provvidenza si traduceva nella contemplazione della sua massima presenza nel mistero dell'Eucaristia, sintesi della storia della salvezza, "fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa" (cfr Sinodo Vescovi 2005).

Nei prolungati dialoghi con il Signore egli comprese che il cuore di Dio non ha confini e che, nella sua originale fantasia, egli chiama tutti alla santità per infinite vie! Costituì la famiglia religiosa dei Figli della Divina Provvidenza (1903) e quella delle Piccole Suore Missionarie della Carità (1915), un'anima eucaristica come la sua non poteva fermarsi e quindi meditò e inventò un'altra istituzione: le **Suore Sacramentine adoratrici non vedenti**.

Don Orione non era nuovo a queste iniziative. Già nel fondare le Piccole Suore Missionarie della Carità cominciò quasi subito ad accettare qualche ragazza non vedente. Anche fra gli Eremiti aveva accettato alcuni ciechi e uno di essi, a cui pose nome Frate Ave Maria, cominciò proprio in quegli anni un mirabile cammino di santità; oggi è Venerabile.

Una circostanza concreta portò Don Orione a decidersi per la nuova fondazione. Negli anni venti, il Prof. **Augusto Romagnoli**, non vedente, allora direttore didattico all'ospizio "Regina Margherita" di Roma, che conosceva il dramma di alcune giovani desiderose di consacrarsi al Signore ma respinte da tutte le Congregazioni, incalzava Don Orione perché pensasse anche a loro.

Fu così che tre ragazze non vedenti, provenienti proprio dall'ospizio "Regina Margherita", furono i primi tre germogli del futuro ramo delle Sacramentine.

E' sorprendente il fatto che, a questa missione di adorazione, Don Orione chiamò persone non vedenti, gente che il mondo misconosce, non comprende, e tiene spesso emarginate perché fisicamente imperfette. Egli, consapevole che «*la potenza di Dio si manifesta pienamente nella debolezza*» (2Cor 12, 9), seppe valorizzare persone e categorie svantaggiate e deboli e, in questo caso, trasformò il limite della cecità in una meravigliosa e aurea condizione vocazionale.

### **La fondazione: 15 agosto 1927**

Il 15 Agosto 1927 Don Orione consacrava all'Adorazione di Gesù Sacramentato le prime quattro giovani non vedenti, vestendole della loro candida divisa, con scapolare rosso, fregiato sul cuore da un'Ostia raggiante. Una simile fondazione di suore, tutte cieche, costituì una vera rivoluzione nel contesto storico di allora. -"Basta amare tanto il Signore, la Chiesa e il prossimo". In queste persone, il limite della cecità fu così valorizzato come una condizione positiva per la propria consacrazione al Signore e l'impegno apostolico della preghiera e della testimonianza.

Don Orione spiegò che alcune suore suggerirono di mettere la grata. "Ce l'hanno già! - rispose -Lasciate che le vedano. La loro serenità è un continuo apostolato. Anche con gli occhi e le orecchie chiuse si può amare tanto Nostro Signore, sacrificarsi per lui, ed essere sue spose".

### **Le Sacramentine nel mondo**

Lo sviluppo di questa famiglia di consacrate è segnato dalle date e dai luoghi che indicano le tappe di una grazia che opera discreta ed efficace: a San Severino Marche (Macerata) nel 1942, a Buenos Aires in Argentina, nel 1952; a Estella, in Navarra (Spagna) nel 1969; a San Paolo (Brasile) nel 1972; a Meru (Kenya) nel 1980, a Santiago (Cile) nel 1983. A Elbasan (Albania), dal 1995 al 2001, hanno accompagnato gli sviluppi della presenza orionina in quella nazione. Infine, celebrando quest'anno gli 85 anni di storia, non si può tacere della "ottava comunità", come la chiamano le Sacramentine, la più numerosa, quella che sta adorando Gesù nella beatitudine del Paradiso! La scuola severa ma stimolante della cecità e dell'ardore eucaristico ha forgiato una bella schiera di anime generose e sante. Tra tutte è ricordata, con fama di santità, Madre Maria Tarcisia dell'Incarnazione, la prima superiora.

### **La Missione**



Sr M. Rosa accompagnata dalla Superiora provinciale sr M. Vilma Rojas

La Missione delle Suore Sacramentine è espressa chiaramente dalle Costituzioni (art 67): "Le Suore Sacramentine compiono in tutte le loro Comunità l'adorazione al Santissimo Sacramento. Con Gesù e per Gesù adorano il Padre riconoscendone:

- l'infinita grandezza e misericordia;
- glorificando il suo amore infinito nella creazione e nella redenzione;
- sottomettendosi alla sua volontà e abbandonandosi alla sua azione provvidenziale.

In tal modo esse assolvono il dovere principale delle creature e della Chiesa in particolare; sono un prolungamento nel tempo e nello spazio del Cristo, incarnatosi per adorare il Padre. A tale fine valorizzano al massimo la partecipazione fisica e spirituale al Sacrificio della Santa Messa e perpetuano con la Liturgia delle Ore la preghiera di Gesù." Esse si impegnano a vivere, come Maria, nel cuore della Chiesa, come lampade accese che brillano davanti all'Eucaristia.

Nelle ore libere dalla preghiera, espletate le consuete mansioni casalinghe a servizio della comunità, le Sacramentine si occupano dei più svariati lavori, secondo le capacità e attitudini personali di ciascuna. Eseguono bellissimi lavori ai ferri e ad uncinetto, con perline, confezionano fiori e corone del Rosario. Ognuna si è specializzata in piccoli e preziosi lavoretti manuali che poi esposti e venduti contribuiscono al sostentamento della comunità.

Per concludere, possiamo dire, in sintesi che la missione delle **Suore Sacramentine** è un inno alla vita:

**Adorare e ringraziare:** essere preghiera vivente, inno di lode al Signore presente nell'Eucarestia.

**Intercedere:** prostrate umilmente davanti al Signore, sostengono l'impegno apostolico dei Sacerdoti e delle Suore impegnate in prima linea dell'apostolato e imploriamo grazie e favori per la Chiesa e per il mondo intero.

**Testimoniare:** con la loro vita, il loro lavoro, la loro gioia e la loro serenità sono chiamate ad essere testimoni credibili dell'amore di Dio e della sua Provvidenza che tutto dispone per il bene dei suoi figli.

**Accogliere:** in dialogo con il Signore sono chiamate a consolare i fratelli. Fanno un prezioso servizio portando nel cuore e nella preghiera le sofferenze e le aspirazioni di tanta gente alla ricerca di Dio.

**Offrire:** la loro privazione della vista per i fratelli privi di fede, perché possano scorgere il passaggio di Dio nella loro vita quotidiana.

**Essere disponibili:** al dialogo, con tutti quelli che vengono per una visita fraterna, attraverso una serie di iniziative, manifestazioni e momenti di condivisione. E' importante anche la comunicazione attraverso la scrittura braille, ballù, dattilografico e con i nuovi mezzi di comunicazione via internet.

Davvero singolare è il dono delle Sacramentine adoratrici non vedenti. *"La Chiesa continua ad essere abbellita con la varietà dei doni dei suoi figli, come una sposa adornata per il suo sposo (Ap 21,2) e viene arricchita di ogni mezzo per svolgere la sua missione nel mondo" (VC19).*

Deo gratias!

*“Grazie a tutte le persone che hanno camminato con me e oggi fanno parte della mia storia, che mi hanno aiutato ad approfondire la vita cristiana e religiosa secondo il carisma di Don Orione, diventando quella che sono oggi”.*

## LA MIA ESPERIENZA IN ITALIA

DI SR M. ALICE NDEGWA

Ringrazio Dio per tutti i doni che mi ha fatto nella vita, specialmente per la Vita, per la fede e per avermi chiamato ad essere sua discepola così da poter continuare la sua missione sulla terra.

Sono grata per l'opportunità che ho avuto di tornare a casa in Italia. L'accoglienza che ho ricevuto dalla Madre generale e dal suo consiglio, da suor M. Eliodora, Superiora della comunità, e da tutte le mie consorelle mi ha fatto sentire a casa.

Tante sono state le occasioni di incontro e di conoscenza che ho avuto in questo periodo. Dal 20 al 23 ottobre ho partecipato al convegno missionario della Famiglia orionina *“Tutti in missione”*. Erano presenti tante suore, FDP e laici. È stato molto bello per me vedere tutti uniti, impegnati a lavorare insieme, ho vissuto una forte esperienza dello spirito di Famiglia e di fraternità nell'amore reciproco e il convegno mi ha dato l'opportunità per una forte riflessione sull'unità e la fraternità che sono possibili lì dove c'è semplicità, ascolto, dialogo e umiltà di cuore.

Il 6 dicembre ho poi partecipato alla celebrazione della Prima professione di Suor Maria Sabrina a Casa Madre a Tortona dove sono nata nella Congregazione nel 2001.

Ho preso parte anche ad un Incontro di juniores dove ho ritrovato consorelle con le quali ho condiviso una parte del mio cammino circa 10 anni fa. È stata un'esperienza bella che mi ha fatto ricordare e ritornare al mio passato.

Il mio ringraziamento particolare va alla Madre generale che mi ha dato la possibilità di partecipare all'incontro e alla Superiora provinciale che mi accolto. Ringrazio anche tutte le juniores con le quali ho condiviso l'esperienza *“Sui passi di Don Orione”*.

Ringrazio anche le mie compagne e la loro superiora con le quali ho trascorso la Festa di Natale nella comunità di Palermo in un vero clima di accoglienza e semplicità.

Dopo Natale sono tornata a Roma per partecipare dal 29 dicembre al 1 gennaio al Capodanno alternativo. I ragazzi che hanno preso parte all'evento provenivano dalle comunità orionine delle PSMC e dei FDP. È stata un'esperienza emozionante vedere tanti giovani uniti e impegnati stare insieme gioiosi. Prego affinché questi giovani possano crescere forti nella fede, nella speranza e nell'Amore a Cristo, perché siano la Chiesa di domani.

Il 5 febbraio 2012 è stato un giorno speciale per me, perché sono stata consacrata definitivamente al Signore. È stata veramente una festa di Famiglia per la presenza delle suore, di un gruppo dell'AINA, dei FDP e delle PSMC che hanno cantato molto bene. Tutti sono venuti a celebrare la gloria di Dio insieme a me il giorno del mio SI al Signore.

Sono stata molto contenta perché mi sono sentita veramente a casa mia con tutti i miei parenti ed amici. Sono felice d'essere parte della famiglia orionina e di tutta la Chiesa.

Voglio esprimere i miei sentimenti e il mio grazie in modo particolare a sr Maria Sylwia che mi ha accompagnata negli ultimi mesi di preparazione alla Professione perpetua. Grazie alla Madre generale, al suo Consiglio tutta la Congregazione perché mi hanno accolta in questa bella Famiglia religiosa. Grazie a tutte le persone che hanno camminato



Professione perpetua di sr M. Alice

me e oggi fanno parte della mia storia, che mi hanno aiutato, ad approfondire la vita cristiana e religiosa secondo il carisma di Don Orione, diventando quella che sono oggi. Il Signore vi benedica oggi e sempre.

LETTERA  
A MADRE M. MABEL  
DI  
SR M. FATIMA  
DEL  
SANTISSIMO SACRAMENTO

*"...ho avuto  
anche il piacere e la  
grazia di sostare davanti  
all'urna che contiene  
il suo corpo: per me un  
esame di coscienza e una  
confessione apportatrice  
di pace".*

***'Sia lodato il Santissimo Sacramento'***

Tortona, Maggio 2012

Carissima Madre Mabel,

Sento il dovere di dirle "Grazie" per tutto quello che ha fatto per me durante la mia permanenza in Italia: ho trovato nella Comunità delle Sacramentine di Tortona una famiglia accogliente ed affettuosa; ho avuto modo di partecipare a incontri e ritiri mensili, particolarmente interessante e utile il corso per formatori che mi ha aiutato ad approfondire le ragioni della mia vocazione, la responsabilità della formazione, la bellezza d'appartenere alla Famiglia del nostro Santo fondatore.

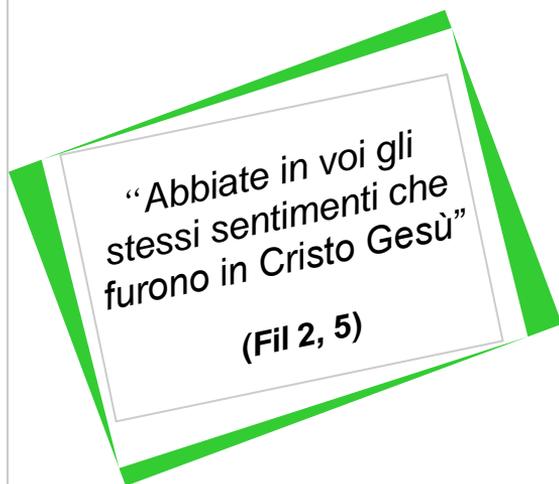
Ho conosciuto di persona i luoghi dove don Orione è nato, dove è vissuto e ha avuto inizio la sua opera, le difficoltà incontrate per farla crescere e diffondere nel mondo. Impresa nei miei ricordi è la sua cameretta disadorna, con le suppellettili misere e il teschio che ispirava la sua vita interiore e anche quella attiva. Ho avuto anche il piacere e la grazia di sostare davanti all'urna che contiene il suo corpo: per me un esame di coscienza e una confessione apportatrice di pace interiore.

Ho acquisito qualche conoscenza della lingua italiana, utile a capire gli scritti orionini, a conservare legami con le Sacramentine e con le consorelle d'Italia che certamente manterrò quando sarò in Brasile. Tutte cose che non posso dimenticare.

Sono molto riconoscente alle Superiori e a quante mi hanno permesso di vivere questa bellissima esperienza; le comunità delle Suore Sacramentine e Missionarie, che hanno sempre manifestato verso di me accoglienza e fraternità grazie alle quali ho vissuto questo tempo in pieno spirito di Famiglia.

Assicuro il mio ricordo nella preghiera, che avvalora le nostre umane possibilità, disponibile sempre a collaborare nelle iniziative rivolte al bene della Comunità e della Congregazione. Con affetto e riconoscenza

*Sr M. Fatima del S.S. Sacramento*



**TESTIMONIANZA  
DI  
SR M. VALDILENE  
DOS SANTOS**

**Testimonianza a conclusione  
del corso per Formatori 2012,  
presso l'Ateneo salesiano  
di Roma.**

Al termine di questi tre mesi di corso intensivo per Formatori, vorrei rendere grazie al Signore della Vita e della storia, che mi ha dato la possibilità di fare questa esperienza personale di crescita umana, spirituale, carismatica e culturale. Ringrazio il Signore per l'arricchimento ricevuto, per le persone che hanno condiviso con me questo percorso, provenienti da varie nazionalità e continenti, e anche per coloro che mi hanno accompagnato durante il cammino. Posso dire che il Signore mi ha toccato profondamente e mi ha portato a rivedere la mia storia personale, confrontandomi con il suo mistero pasquale e grazie a Lui sono cresciuta!

È una chiamata alla conversione personale, di incoraggiamento, in cui è possibile vivere un'autentica donazione a Cristo e al suo Regno. Un appello a imparare l'arte di amare, perché la Vita Consacrata e il processo formativo hanno senso quando si riesce a nutrire una profonda passione e amore a Cristo ed è possibile vivere la stessa esperienza di Paolo: «Non sono più io che vivo, Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2,20); un amore che non è sentimentalismo, ma donazione, oblatività, che non è egocentrico. Durante il corso ho piano piano compreso che non ero lì per imparare ad essere formatrice, ma per continuare il mio processo formativo sotto tutti gli aspetti, un processo formativo che dura tutta la vita.

Oggi è urgente migliorare la formazione integrale della persona, periodo durante il quale le persone, i giovani in particolare, hanno bisogno di essere trattati come soggetti attivi del proprio processo formativo e iniziare a fare esperienza di comunione, di condivisione e di impegno nell'Istituto. È importante aiutarli ad essere protagonisti del loro cammino, a diventare persone di speranza, capaci di coltivare la propria personalità umano-affettiva, tenendo conto delle tante variabili che entrano in gioco nel processo formativo: le circostanze sociali, economiche e culturali dalle quali si proviene, in particolare le circostanze familiari, le esperienze religiose e morali che contraddistinguono la vita di ognuno.

Importante è poi studiare e mettere in pratica un modo concreto per realizzare questo processo dinamico di auto-realizzazione, che sia profondamente aperto al dialogo, alla scoperta e alla realizzazione



**Sr M. Valdilene quarta da sinistra in prima fila**

di una personalità equilibrata e radicata nei valori evangelici. Bisogna raggiungere una buona conoscenza di sé, per coltivare una spiritualità incarnata e, attraverso la Parola di Dio, sperimentare la mistica del discepolato, la profezia e l'apertura alla diversità culturali, al "nuovo stile di vita" che il nostro Istituto propone dall'XI Capitolo generale.

Accompagnare vuol dire essere presenza, oltre che accompagnamento della persona. Significa percorrere la strada insieme e impegnarsi a ricostruire la storia personale alla luce della fede, condividere, essere compagna, fare esperienza di Dio durante lo sviluppo e la crescita della persona; accompagnare significa "esserci" in questo momento unico.

Ringrazio Suor Maria Priscila Oliveira e il suo Consiglio per la fiducia e l'opportunità che mi hanno dato permettendomi di frequentare questo corso, un'esperienza che sicuramente ha prodotto molti frutti e che mi aiuterà nella missione che mi è stata affidata.

Grazie anche a Madre Maria Mabel e al suo Consiglio, a tutte le sorelle della Comunità della Casa Generalizia per l'accoglienza ed i momenti importanti vissuti in questa comunità. Ave Maria e Avanti!

# Aiutare gli altri per aiutare se stessi

di Ambra

Mi chiamo Ambra, frequento la 3 A Grafica e voglio riportare le mie sensazioni ed emozioni nate dalla visione dello spettacolo "Il bene degli altri" ideato da "Casa Serena" di Bellodi.

Sabato 25 febbraio è stata una giornata molto particolare: dopo le prime tre ore di lezione alcune classi del Polo si sono recate al Teatro della Fortuna per assistere ad uno spettacolo molto speciale organizzato da Casa Serena, nota struttura di accoglienza per donne e ragazze in difficoltà. La Casa, gestita dalle Piccole Suore Missionarie della Carità di Don Orione, si avvale dell'aiuto di alcuni volontari che insieme alle ospiti della casa hanno allestito uno spettacolo teatrale dimostrando che niente deve essere dato per scontato e tutto può positivamente stupirci.

Appena arrivati, dopo una breve presentazione, abbiamo potuto notare che sul palco erano posizionate donne di età diversa e purtroppo affette da disabilità fisiche e psichiche. Lo spettacolo ha narrato la storia vera di Ellen Keller, una ragazza portatrice di gravi problemi e del rapporto con la sua famiglia, con la mentalità dell'e-

poca, con chi credeva in lei e con chi non avrebbe mai creduto in un suo miglioramento.

Grazie all'aiuto di una maestra che prima di tutto l'ha amata come persona, Ellen comincia a mangiare, a parlare e a relazionarsi con gli altri che mai avrebbero potuto credere in questa trasformazione totale.

Due cose mi hanno stupito: la storia di Ellen, che ci parla di una speranza infinita, e il fatto che queste donne disabili hanno recitato con convinzione usando la loro inabilità per costruire un messaggio che ha coinvolto tutto il pubblico.

Le volontarie di Casa Serena erano fiduciose nelle loro allieve e ci hanno creduto. Ho capito una cosa fondamentale: aiutando gli altri si aiuta se stessi.

Si possono fare grandi cose per noi e per gli altri quando la speranza di migliorare il mondo ci sostiene!



## **Fare il bene, mi fa bene...**

di Fiorella Monteduro

L'esperienza formativa e di condivisione del carisma, voluta dalle Piccole Suore Missionarie della Carità di Don Orione, realizzata a Tortona, nel mese di marzo, rappresenta un momento denso di significati in questo periodo storico della Congregazione, ma anche per il carisma stesso.

La complessità della gestione delle Opere ha portato negli ultimi anni molte Congregazioni ad aprirsi ai laici professionisti e così anche per le Piccole Suore. I servizi offerti sono inseriti in uno scenario del tutto nuovo rispetto a quello storico del Fondatore, sono entrati in concorrenza. Se in passato soltanto gli Enti religiosi si occupavano degli "ultimi", ora vi è una vasta rete di privati e servizi pubblici che provvedono alle necessità, anche attraverso la definizione di un nuovo welfare.

Questo è un passaggio importante per il futuro dell'Opera, ma anche per l'attuazione di un lungimirante principio indicato dallo stesso Don Orione: **"Alla testa dei tempi", operare (coltivare – audacia apostolica) con attenzione ai segni dei tempi**, ai cambiamenti culturali, sociali, tecnologici, per rispondere con carità e giustizia ai bisogni della persona secondo il

carisma orionino".

E' chiara in questa espressione, ma anche in tutte le sue opere, una personalità d'innovatore, che ha come motore e strumento la carità. Diviene, quindi, fondamentale in questo caso per le PSMC, dare un'identità ben precisa alle loro opere, un valore aggiunto, che soltanto un'opera del Don Orione può avere.

Le opere così connotate hanno un valore ed un peso "specifico" di umanità e carità che travalica e deve travalicare i tempi, quindi impongono un senso di grande responsabilità a chi vi opera all'interno.

L'iniziativa di condividere il carisma del Fondatore, vivere per due giornate nei luoghi e negli spazi che hanno visto crescere e delinearsi l'Opera divina è stato vissuto come un dono prezioso e generoso di condivisione. Entrare in quelle povere stanze dove san Luigi Orione ha vissuto, ha permesso di comprendere tutto il sacrificio e il dono completo di sé e della sua vita alla carità ed al soccorso dei deboli.

In un mondo che diventa sempre più competitivo, meno attento agli altri, specialmente quelli che non hanno voce per difendersi, dove anche i servizi per i bisognosi rischiano di essere finalizzati al business, e di questo ne vediamo purtroppo esempi dalle cronache, è fondamentale credere che "la carità salverà il mondo".

I laici impegnati nelle Opere necessariamente devono condividere il valore del carisma, per dare senso compiuto alle loro azioni.

Un'altra consapevolezza deve muovere le nostre azioni nelle opere (scusate il gioco di parole): "fare il bene, mi fa bene". Se il nostro Fondatore è un chiaro esempio di donazione di sé per gli altri e molti tutt'oggi seguono il suo esempio, e lo seguiranno nonostante il sacrificio personale che talvolta questa scelta può comportare, ritroviamo persone felici ed entusiaste. Avevamo già da tempo la sensazione di una saggezza antica in tutto questo e cioè che se facciamo il bene, stiamo anche garantendo la nostra felicità. Oggi abbiamo anche dati scientifici a supporto di questa esperienza.

Dal dopoguerra ad oggi si è osservato un aumento vertiginoso dell'incidenza della depressione, anzi appare essere una caratteristica saliente dei Paesi occidentali. La ricerca ha evidenziato che i Paesi poveri, sembrano avere un tasso di soddisfazione esistenziale solo lievemente più bassa della nostra (Seligman, 2002).

Nonostante la nostra ricchezza continuiamo a non essere felici ... Quale può essere la via? Piacere può essere mangiare una barretta di cioccolato, comprare un bell'abito, fare shopping; avere una promozione, guadagnare di più, ma tutto ciò induce assuefazione, ci si abitua presto. Queste sensazioni di

piacevolezza sono descritte dalle persone come di breve durata ... Allora per colmare il vuoto dobbiamo porci altre mete, altri obiettivi, altri acquisti e così all'infinito.

La ricerca ha, però, osservato una relazione inversamente proporzionale tra benessere psicologico e materiale (Seligman, 2003). Sulla base di 30 anni di ricerca (Seligman, 2003) si è giunti ad affermare: la felicità, quindi il benessere, non può derivare dal piacere fisico, né da quello materiale, che sono di breve durata, né può essere indotta chimicamente o ottenuta tramite scorciatoie, così come afferma Aristotele, può essere conquistata attraverso "un'attività finalizzata a nobili scopi".

Ci sono delle interessanti ricerche (in De Beni, 1998) che hanno osservato un aumento delle emozioni di distensione, calma, euforia in coloro che si occupano di volontariato, quindi, che si dedicano agli altri. Queste emozioni risultano poi correlate con l'aumento delle endorfine che, com'è noto, "sono dei neuromodulatori, che hanno la funzione di analgesici naturali, i quali inducono a loro volta a livello neurofisiologico e muscolare stati di benessere e distensione, con ovvi effetti positivi sia sulla salute sia sulla psiche" (Salfi e Monteduro, 2003, p. 61).

I risultati degli studi circa gli effetti dell'agire donandosi agli altri (che potremo chiamare tecnicamente comportamenti prosociali),

sugli emittenti (cioè su coloro che agiscono) (Roche, 2000, Roche et al. 2002, Salfi e Monteduro, 2003-2004) evidenziano: un aumento della sensazione di benessere; della creatività nelle azioni; senso di soddisfazione per l'agire con maggiore coerenza rispetto ai valori di riferimento; aumento dell'autostima e della capacità di autocontrollo; senso di maggiore "self-efficacy"; sensazione che la vita abbia maggiore e più elevato senso e significato; aumento delle abilità nel relazionarsi positivamente ed efficacemente.

**L'effetto sui laici dell'iniziativa di condivisione del Carisma:** un dono generoso, per gli effetti benefici che questo può avere sulle persone che agiscono, secondo quanto prima esposto; sentirsi investiti da una grande responsabilità, che va oltre quella che normalmente deve avvertire chi ha un ruolo lavorativo per il valore carismatico dell'opera stessa e delle "perle preziose" che ci sono state affidate. **Compiti degli "esperti" coinvolti:** tradurre in comportamenti il carisma e viverlo con pienezza nei rapporti, all'interno ed all'esterno delle opere stesse. Altro aspetto è trovare il giusto ed armonico equilibrio tra l'essere sempre tecnicamente all'avanguardia, per offrire il miglior servizio possibile, essendo sempre "alla testa dei tempi", vivere il carisma quotidianamente, garantire sostenibilità e prospettiva alle Opere, che devono sopravviverci per realizzare il disegno divino per cui sono nate.

# La Casa Gialla

## Imparare ad essere migliori

di Gaia

La Casa Gialla per me è una famiglia. Lì io ritrovo me stessa, incontro l'amore, quello vero, regalo il mio affetto, "faccio del bene". Proprio come insegna Don Oriano: "Fare del bene sempre". Ho 24 anni e a giugno saranno sei anni che sono volontaria presso la Comunità Alloggio "Madonna dei Poveri" di Cusano Milanino. Se ci ripenso sono proprio volati. E se ci ripenso mi vengono in mente tutti i bambini che ho conosciuto, coccolato, seguito, curato, educato, amato. Dal primo all'ultimo. Grazie alla Casa Gialla sono cresciuta, sono cambiata. Ho imparato ad essere una volontaria migliore, una ragazza migliore.

Ho imparato a trattare questi bambini nel modo più consono: non come bambole da coccolare e basta, non come bambini viziati. Ho imparato a capire le loro esigenze, a educarli, a seguire il percorso educativo intrapreso dalle educatrici e dalle suore, per far sì che tutti camminino verso la stessa direzione.

Ho imparato a cambiare un pannolino, a dare il latte ai neonati, ad aiutare i più grandicelli a mangiare, a fare il bagno, a vestirli.

Ognuno ha un suo stile, c'è chi usa il silenzio, chi parla e si racconta ai bimbi, un po' come faccio io. Mi diverto a stimolare il linguaggio e a sentire la loro voce ripetere le cose che dico. Amo il momento della doccia, credo sia un momento importante, privato, intimo, ma divertente.

Ho imparato tanto, da un punto di vista pratico, ma soprattutto morale, interiore. Ci sono situazioni complicate, ci sono bambini più o meno difficili da gestire, con cui è faticoso instaurare un rapporto per il tragico passato alle loro spalle. Noi volontari siamo tanti e diversi e ciò che conta è seguire le regole imposte dall'equipe educativa, per seguire appunto una formula comune.

E' fondamentale capire il bambino, essere comprensiva, perché bisogna catturare e conquistare la sua fiducia. Sono cresciuta perché la mia sensibilità è cresciuta. Sono cambiata perché davanti a certe storie cambi. Ho imparato a equilibrare il mio affetto, a far sentire i bambini tutti uguali. Ho imparato a gestire la sofferenza della separazione.

Quando ti leghi a un bambino, instauri una relazione, arriva il momento del saluto: affido, adozione, ritorno in famiglia, trasferimento in un'altra comunità. Il momento arriva e se inizialmente il pianto sopraffava la felicità per il bambino, ora ho imparato a soffrirne ma coscientemente, e razionalmente. Ciò che conta è solo il bene dei bambini.

E' inevitabile che con alcuni

piccoli si crei un rapporto speciale: nasce spontaneo, involontario. E' emozionante, bello, unico, ma delle volte mi devo sforzare a equilibrarlo.

Credo fortemente che ogni ragazzo della mia età, ma anche più giovane, dovrebbe trovare un habitat speciale e magico in cui sfogarsi, dedicarsi, distrarsi. Staccare dalla propria vita serve, io una volta varcata la porta sono come in un altro pianeta e nonostante momenti difficili, bambini arrabbiati, delle volte furiosi, bambini disperati, che ti si spezza il cuore a vederli, la Casa Gialla per me è il mio piccolo Paradiso. Dove so che sto bene, dove so che ogni problema si annulla, dove ricevo in cambio la cosa più bella del mondo: il sorriso di un bambino. Amo i loro occhi, le loro mani, le loro voci, le loro corse, i loro gesti, abbracci, baci.

E' un sentimento che non si descrive, ma che nasce da sé. Io sento la necessità di andare alla Casa Gialla. E' un'esigenza che mi fa respirare, riprendere fiato da una vita troppo spesso impegnata, caotica, problematica. Essere volontaria è un compito, e per noi giovani un "dovere".



# VERSO IL CENTENARIO DI FONDAZIONE

Si avvicina per le Piccole Suore Missionarie della Carità un momento storico: il 100° anniversario di Fondazione che sarà festeggiato nel giugno del 2015.

Al via dunque la fase organizzativa in vista dell'evento, iniziata con i primi due incontri della Commissione Centrale per il Centenario riunitasi presso la Casa generale delle PSMC a Roma, il 15 maggio e il 2 luglio.

Al primo incontro, presieduto dalla responsabile incaricata per l'evento sr M. Bernadeth Martins de Oliveira, alla presenza della Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo, hanno partecipato la consigliera generale sr M. Alicja Kedziora, insieme ad altre consorelle e ad alcuni laici amici e collaboratori dell'Istituto.

Durante l'incontro Sr M. Bernadeth ha presentato il Progetto per il "Centenario di Fondazione delle PSMC": ***“Con slancio verso il futuro: annunciando il Vangelo della Carità”*** che si articolerà, in vista della celebrazione del 29 giugno 2015, in un percorso di tre anni con un tema specifico per ogni anno: 2012 - 2013 "Un sogno divenuto realtà"; 2013-2014 - Una storia da vivere: "Mille volti della carità e della santità oggi"; 2014-2015 - Ripartire dalla carità; o ***“Una storia da celebrare e annunciare”***.



Molte sono le iniziative che si intendono realizzare al fine di rendere il percorso di preparazione un'intensa occasione di formazione, scambio e crescita delle comunità, dei laici, della chiesa locale e delle istituzioni.

Per tale motivo - sono state predisposte delle Equipe di lavoro, ognuna delle quali l'incaricata di uno specifico settore e tema, pensato per l'Evento. Dopo la presentazione del Progetto, le partecipanti hanno lavorato suddivise in gruppi per riflettere su quanto ascoltato e fare fin da subito delle proposte operative ed organizzative. Ci si è salutati con l'obiettivo di ritrovarsi per l'incontro successivo ogni equipe con una bozza di progetto da presentare alla Commissione.

Nel secondo incontro, realizzato il 2 luglio, sono state condivise le attività operative programmate dai diversi gruppi della Commissione.

Le partecipanti hanno ricevuto il saluto della Madre generale appena rientrata dal suo viaggio in America latina, e si sono soffermate in modo particolare sugli aspetti organizzativi in vista del



**23 agosto 2012**, giorno stabilito dalla Commissione per



**l'apertura ufficiale del Centenario a Tortona.** I lavori procedono con entusiasmo e tanta voglia di realizzare qualcosa di bello, in sintonia con il carisma dell'Istituto e del Santo Fondatore.

**Tortona,  
23 agosto 2012**

## **CAMMINANDO SUL SENTIERO DELLA CARITÀ.**

**Celebrazione di apertura  
del cammino di  
preparazione al  
Centenario di Fondazione  
delle Piccole Suore  
Missionarie della Carità  
(Don Orione)  
1915 - 2015.**

### PROGRAMMA:

ore 20.00  
(Casa Madre PSMC  
Via Don Sparpaglione, 3 - Tortona)

Momento di preghiera e  
apertura ufficiale del cammino  
di preparazione al Centenario  
di Fondazione delle PSMC.

ore 20.30  
Processione verso il Santuario  
della Madonna della Guardia  
e inizio del Rosario alla BVM.

ore 21.00  
(Santuario della Madonna della  
Guardia - Tortona)

Celebrazione Eucaristica.

Piccole Suore Missionarie della Carità  
(Don Orione)  
Via Monte Acero, 5 - Roma  
oricom.psmc@suoredonorione.org  
www.suoredonorione.org



**Con slancio  
verso il futuro,  
annunciando il  
Vangelo della  
Carità.**

“Ogni abbandonato trovi in voi una sorella in G. Cr. e una madre,  
e mentre sanerete i dolori del corpo, donate alle anime la luce e il conforto di Dio.  
Ad ogni passo trasfondete fede, purezza, dolcezza, amore di Dio!”.

DON ORIONE

## FILIPPINE

### VISITA DELLE CONSIGLIERE GENERALI

La comunità “Madre della Sapienza” a Quezon City nelle Filippine è una realtà orionina, finora unica in Asia, nata nel 2004, che svolge il suo apostolato di carità tra i piccoli dei poveri più poveri in un contesto di povertà e di bisogno particolarmente coinvolgente.

Dal 4 al 15 giugno la comunità, formata da cinque suore di diverse nazionalità: sr M. Rosa Zdicanjnik (argentina), sr Graciela Pettiti (argentina), sr M. Andrea Sambatra (malgascia), sr M. Carol Sparaco (statunitense) e sr M. Felipa Tolentino (peruviana), ha ricevuto la visita delle Consigliere generali sr M. Bernadeth Martins de Oliveira e sr M. Gemma Monceri che durante il loro soggiorno, oltre a visitare e conoscere più da vicino le diverse realtà nelle quali operano le PSMC, hanno svolto alcuni incontri di condivisione e formazione.

La visita è iniziata con il “Centro S. Luigi Orione” dove le PSMC portano avanti il “Feeding Program” per l’alimentazione e la formazione dei bambini dai 4 ai 7 anni, in collaborazione con il Programma Nazionale “Pondo Pinoy” (fondo dei filippini) e grazie agli aiuti dei benefattori locali e dell’Associazione “Need you”. Questo programma consente ai bambini denutriti di ricevere un alimento appositamente preparato per raggiungere in pochi mesi il peso idoneo alla loro età.

Il Programma coinvolge pienamente anche le mamme dei bambini, molte delle quali svolgono attività di volontariato occupandosi della preparazione del cibo e della pulizia dei locali. Al centro le suore coordinano anche il “Programma Tutoriale”, in collaborazione con la Parrocchia, rivolto agli studenti delle scuole statali, elementari e medie, nelle quali il sovraffollamento non consente di seguire molti bambini in modo idoneo. I giovani che partecipano a questo programma ricevono inoltre la catechesi e la continuità della formazione religiosa.



Nel mese di giugno, i bambini del “Feeding Program” delle PSMC e dei FDP, che vanno dai 6 mesi ai 6 anni, hanno avuto accesso al Programma “Masuchi”, rivolto a pazienti sottopeso affetti da TBC, che FDP e PSMC portano avanti grazie al sostegno della Fondazione statunitense “Hicky Family”

La visita è poi continuata alla Clinica di Payatas (Manila) dove ogni giorno si recano persone colpite dalle più comuni malattie di queste zone, (TBC, dengue, malattie cardiologiche, infezioni dovute alle precarie condizioni igieniche e sanitarie). Qui operano sr M. Rosa Zbicajnik e sr M. Andrea Sambatra che assicurano alla popolazione assistenza medica qualificata.



Sr M. Rosa Zbicajnik con una paziente

Si tratta di un servizio molto importante coadiuvato anche da un gruppo di volontarie che forniscono assistenza a domicilio per le persone inferme che non possono recarsi alla clinica. Negli ultimi tempi il servizio sanitario offerto dalla clinica, inoltre, è notevolmente migliorato, grazie alla collaborazione con la CEI ed altre istituzioni

benefiche che hanno fornito nuovi macchinari, indispensabili per la diagnostica e la prevenzione di alcune malattie.

Interessanti e ricchi di progetti e di speranze per il futuro sono stati gli incontri che le Consigliere generali hanno avuto nell’Isola di Marinduque con Mons. Reynaldo G. Evangelista (Vescovo della Diocesi di Boac) e il Parroco Padre Semen P. Lilambiling, della parrocchia di S. Isidro, con cui si è parlato di una possibile collaborazione con le PSMC. Dopo la visita all’Isola e sulla via del ritorno, alla comunità dei FDP di Lucena, sr M. Gemma



e sr M. Bernadeth, tornate a Manila hanno avuto il piacere di conoscere Mons. Antonio R. Tobias Vescovo di Quezon City, (la più grande città dell’area metropolitana di Manila) che ha accolto le consigliere generali con calore ed entusiasmo. Da alcuni anni Mons Tobias, ha richiesto la presenza delle Suore Sacramentine non vedenti nella Cattedrale per l’Adorazione e si spera che presto questo progetto possa concretizzarsi.

Nel corso del loro breve ma intenso viaggio le Consigliere hanno trascorso momenti di condivisione e di preghiera con le consorelle della comunità, ed hanno ricevuto la calorosa e gioiosa accoglienza dei bambini del gruppo “Piccoli Amici di Don Orione” che il 10 giugno nella Solennità del Corpus Domini hanno loro offerto canti, danze e letterine come ricordo delle Filippine. Significativi gli incontri che sr Bernadeth e sr M. Gemma hanno realizzato e nel corso dei quali si è dato ascolto al vissuto e alle prospettive di futuro; partendo da ciò, nel corso degli incontri sono stati trattati i temi del nuovo stile di vita, la localizzazione del PAI, il Centenario delle PSMC e il MLO.

I giorni trascorsi nelle Filippine sono stati vissuti in spirito di Famiglia, nella condivisione fraterna con le consorelle e con i FDP incontrati nelle comunità di Payatas, Montalban e Lucena con cui si è creata un’attiva collaborazione. Le PSMC sono ben integrate nel tessuto sociale, impegnate in diversi settori non solo nell’assistenza ai malati e nell’educazione dei bambini, ma anche nell’animazione missionaria diocesana, nella Pastorale vocazionale, nella catechesi.

Il lavoro svolto quotidianamente con i bambini e le loro famiglie ha permesso alle suore di inserirsi pienamente nella realtà locale, favorendo la sensibilizzazione di chi ha più possibilità per aiutare finanziariamente i più fragili e bisognosi. Tanti sono i segni di speranza per questa realtà come il gruppo dei “Piccoli Amici di Don Orione” e la presenza di un’aspirante e di due giovani che vogliono continuare la loro esperienza tra le PSMC.



## COSTA D'AVORIO

### Riconoscimento al Centro Medico S. Luigi Orione

La crisi post-elettorale, che la Costa d'Avorio ha attraversato non molto tempo fa, ha segnato per il Paese un periodo di violenti scontri, sfociati presto in una guerra civile che ha colpito, come sempre accade in queste situazioni,

la popolazione civile ed in particolare le persone più deboli che non erano in grado di difendersi o di fuggire alle violenze.



Le Piccole Suore Missionarie della Carità, presenti nel paese dal 1995, in questo clima di tensione e di scontri, insieme al personale medico e paramedico del "Centro Medico San Luigi Orione" di Anyama, hanno affrontato

la situazione soccorrendo la popolazione che si rivolgeva all'ospedale, senza distinzioni di religione o di etnia, secondo l'insegnamento di Don Orione. Per l'aiuto e le cure date indistintamente alle persone che si sono rivolte al Centro, le suore hanno ricevuto, alcuni mesi dopo la fine del conflitto, un riconoscimento da parte del Movimento MECAB di Belville, che opera per la riconciliazione e la pace nel Paese, formato prevalentemente donne musulmane.

Il riconoscimento è stato conferito a sr M. Selina Ndegwa, intervenuta, in rappresentanza di tutte le PSMC, con una cerimonia che si è svolta a Belville, alla presenza di tutti i capi villaggio, degli Imam, del prefetto e di un rappresentante del Governo. È stata una giornata all'insegna della pace nella quale si è pregato per la costruzione di un Paese finalmente riconciliato. Al termine della cerimonia sr M. Selina, invitata a dare una "benedizione", ha pregato il Signore e per l'intercessione di San Luigi Orione affinché giungesse la protezione su tutti i presenti e sul Movimento MECAB perché continui a lavorare per la pace, la concordia e la collaborazione nel paese.

Alcuni giorni dopo uno degli Imam presenti alla cerimonia, ha visitato il Centro "Don Orione" per conoscere la realtà dell'opera e inviare eventualmente futuri pazienti alla struttura.

## **ARGOMENTO SACRO ED EREDITÀ INCANCELLABILE: LE CONSORELLE ANZIANE**

di Suor Maria Leonina Garaventa

Ne esistono molte e fanno corona attorno a noi, dopo aver dato tutto sino in fondo delle loro forze e del loro amore. Quel famoso e lontano “SI” pronunciato negli anni più belli della loro vita, si è tradotto in un vero olocausto.



Non si vorrebbe vederle invecchiate, quando ognuna compare dinanzi al nostro volto con i segni degli anni, consumati in un diuturno sacrificio; ci fa stringere il cuore, anche se trabocca di riconoscenza avendo esse vissuto in una serena e concreta fedeltà.

Che cosa vediamo? Un corpo che sta lentamente spegnendosi con il sorriso sulle labbra. Ogni persona è spinta a lasciare un testamento dei propri averi e dei frutti delle proprie fatiche. Le Consorelle lasciano loro stesse; sembra che non abbiano nulla da dare, ma danno ancora molto e spetta a noi scoprirlo con la tenerezza e l'acutezza della nostra intelligenza e del nostro spirito, che vibra all'unisono con il loro. Come si può passare in modo freddo e indifferente accanto a loro, mentre silenziosamente completano il loro olocausto quotidiano? Osserviamole nel loro ambiente, sedute in carrozzella, quasi mute, ma con gli occhi ancora vispi in cerca di qualcosa, che sia utile all'interesse e all'amore per loro.

Ogni giorno facciamo la meditazione su pagine preziosissime dei nostri testi, ma un testo, vivo e parlante nel silenzio, sono proprio loro. Basta osservarle, sembra non abbiano “nulla” da dare, ma danno ancora molto... l'esempio costante della loro donazione quotidiana.

Il desiderio forte e insuperabile di voler fare, di dare amore; la sofferenza coronata dal sorriso per offrire in segreto quanto ancora c'è in loro e non vogliono che vada perduto.

Vogliono consumarsi sino alla fine della vita, che il Signore ancora concede loro.

Chi mai avrebbe pensato che i giorni, i mesi, gli anni passassero così presto e si dileguassero come fumo? Eppure è così per loro e sarà così per noi tutte.

La vita è un grande dono, che non dobbiamo lasciarci sfuggire; è troppo preziosa, è troppo cara e niente può sostituirsi ad essa. Che cosa c'è in cambio? Nulla, proprio nulla. E' un valore da tenere caro e da sfruttare nel miglior modo possibile. Ricordiamoci, però, che Dio c'è, è accanto a noi e ci accompagna sempre, anche nei momenti più oscuri e più eroici nella lotta del nostro quotidiano. Ogni momento della vita è prezioso e può essere bello, o brutto, tempestoso, dolorante e proprio in questa assurda strettoia, si coglie il valore di essa.

Nel grembo della "mamma", Gesù ci ha chiamate ad essere sue e ad amarlo con tutto il cuore. Segno profondo della fedeltà della persona consacrata è: "Quello che vuoi, lo voglio anch'io".

Il cammino è difficile, ma ricco di tante circostanze preziose, di tanti momenti indecifrabili, di tanti scogli superati per passare all'altra sponda, dove c'è Gesù che ci aspetta per completare il suo grande amore per noi.

Ecco il quadro delle nostre Consorelle, che oggi sono il tema della nostra riflessione personale, del nostro amore, del nostro raggiungimento di bene.

Hanno dato tutto, proprio tutto, sino a diventare impotenti, rimanere a letto, in carrozzella, quasi insensibili e assenti, ma pronte ancora a cogliere il significato di molte nostre azioni, delle nostre parole, dei nostri gesti, dei nostri sorrisi. Esse cercano la possibilità di fare qualcosa che ancora desiderano e che è rimasta inespressa nel loro cuore. Facendola noi, crediamo di fare cosa gradita a loro, invece togliamo ad esse la gioia di potersi ancora esprimere e soffochiamo il segreto desiderio che portano nel cuore.

Forse non prestiamo molta attenzione a queste cose ordinarie, che sono costruttive, che sono importantissime sotto l'aspetto umano, psicologico, pedagogico e sono di stimolo efficacissimo per renderle ancora capaci ad essere esse stesse.

La nostra premurosa attenzione rimane sempre vigile su questo stato d'essere, superiore di molto a tante cure sanitarie.

Siamo intelligentemente grandi e amorevoli a lasciare spazio, perché altre lo possano trovare.

Il loro cammino è di aiuto al nostro cammino. Nulla va perduto, rimane come pietra angolare per rendere più sicuri i nostri passi.

Che cosa ci suggeriscono, osservandone per lo meno alcune inermi nel letto?... Lottate, resistete per il bene, acquistate attraverso la fede e la preghiera, la forza morale, spirituale per rendere soda la vita che vi rimane ancora da vivere e per sentirvi felici di offrire sino alla fine la sofferenza, più dura, più cruenta, più silenziosa, che forse vi attanaglia, ma nobilita profondamente la vostra vita interiore.

La sofferenza scoperta in Dio, è il dono più bello, più caro, più prezioso, anche se, umanamente parlando, fa paura ed è difficile da accettare.

Tutto questo è quanto ci dicono e vogliono dirci: l'espansione del bene è infinita e si concentra nel Vangelo e nel principio di carità orionina di donazione senza limiti, crescente sempre più ad ogni svolta della vita.

Per parlare di questo mondo preziosissimo di anzianità delle nostre Consorelle, bisogna porci in ginocchio: tacere, osservare, riflettere a lungo. Sono esempi parlanti di vita vissuta, senza aver mai risparmiato nulla. Non bastava mai quanto facevano, dovevano fare di più per un'unione strettamente vincolante con Dio. Si tace e si lascia parlare misteriosamente il nostro interno, impregnato dallo stesso spirito. Occorre chiedere anzitutto a Dio, una grande sensibilità interiore, lasciar parlare il nostro cuore, tenersi unite a Lui con un grande vincolo di amore e di adesione alla sua volontà giorno per giorno.

Passare accanto a loro in silenzio, per non soffocare il lucignolo della nostra intensa sofferenza nei loro confronti. Forse la loro parola viene a mancare, ma esprimono i loro sentimenti con gli occhi, con i gesti, con il desiderio di sentirsi ancora persona. Non ci allontaneremo da loro senza esprimere un gesto di amore, di comprensione, in modo che non si sentano sole. Esse fanno parte della nostra vita, perché a loro volta hanno dato la vita per il nostro futuro. Non passeremo mai oltre, senza soffermarci al loro fianco, forse scusando il nostro comportamento col pensare che non sono presenti, non seguono, non conoscono, non sono più in grado di esprimersi. E' proprio allora il momento più incisivo di vivere con loro, rompere il silenzio creato e prolungato.

In questo modo creeremo tempi di compagnia personali, di interessamento con qualche racconto, sollecitando le loro richieste, costituendo un mondo di comunicazioni a sollievo del loro stato d'essere, stimolando i loro ricordi lontani per riviverli con piacere insieme e gustare la gioia di allora.

Qualche passeggiatina nell'interno della casa, all'aperto o addirittura fuori dall'ambiente anche singolarmente, a piedi, o in carrozzella, darà loro sollievo, tanto più se accompagnate dalla nostra amorevole presenza o da altre persone addette per un servizio più efficiente e confortevole. E così terremo viva la loro mente con qualche fatto del giorno, o della nostra vita, della Congregazione, della nostra Comunità, servendoci anche di racconti o battute umoristiche, che offrono serenità e gioia.



Le nostre Sorelle si sentiranno ancora membra vive e a noi care, e gusteranno con serenità la gioiosa donazione consumata per Cristo nel modo più pieno. Ricordiamo con tanta riconoscenza quanto esse hanno fatto, che è poi ridonato sul nostro avvenire, costituendo pietre angolari a distanza di tempo, a sostegno incrollabile nostro. Abbiamo delle persone preciosissime, ora forse bisognose di tutto, ma che hanno dato sempre tanto amore, avvalorato da diuturni sacrifici.

La loro presenza è un libro continuo di riflessione, di stimolo, di immolazione ad oltranza; ognuna di esse è qualcuna, che parla ancora con la sua presenza del passato, che non è tramontato, perché ha costituito mura granitiche per la nostra amata Congregazione.

A tal punto cogliamo la preziosità del loro vissuto e del loro vivere quotidiano. Certo che per vivere questo, dobbiamo coltivare profondamente nel nostro interno una grande sensibilità sotto ogni aspetto della loro vita. Ciò non vuol dire debolezza o sciocchezza, ma avere l'occhio e il cuore sempre aperto per dare significato ai nostri gesti, rivolti ai loro bisogni.

Le nostre Consorelle anziane, sono una vera ricchezza per la nostra vita, se sappiamo vederle votate al piano di Dio e nell'interiore valore di Piccole Suore Missionarie della Carità, come voleva il nostro Fondato-

## La corrispondenza tra Don Orione e sr M. Stanislàa

### (3° parte)

L'ultima delle lettere riportate nella 3° parte di questa corrispondenza (*In Famiglia*, n° 195) viene scritta da sr M Stanislàa a Don Orione in data 9/11/1934. Come sappiamo il Fondatore è appena arrivato in Argentina e si mette con tutto il cuore nell'apostolato per i più poveri. Con lui è andata anche sr M. Paziienza assieme alla benefattrice Ernestina Larrea di Alessandria.

Sr M. Stanislàa esprime a Don Orione la gratitudine, informa della signora Angela Queirolo, e degli altri benefattori:



Genova, 22 – 11 – '934 - XIII°

VIA AEREA

Deo gratias!

*Reverendissimo Padre,*

*permetta che ancora una volta La ringrazi di tutta la Sua grande, veramente Paterna bontà usatami nell'inviarmi la lettera del 6 c.m., e del delicato pensiero di farmela giungere proprio nella ricorrenza di S. Stanislao mio particolare Protettore.*

*Tanto la lettera, che le notizie datemi, e le parole di esortazione a vivere una vita veramente religiosa, è stata a me ed alle consorelle tutte di tanto conforto, e ci è tuttavia di aiuto e di sprone a bene sperare; e tutte gliene siamo tanto grate con la preghiera presso il Signore fatta sempre secondo le Sue intenzioni che sono poi sempre di bene per le anime.*

*Anche la Signora Queirolo ha ricevuto la lettera proprio il mattino del 20 appena è tornata a casa da qui, ov'era venuta per assistere alla funzione di suffragio pel suo figlio. Non Le so dire quanto conforto, quanta gioia ha provato nel leggerla. C'erano con essa anche M. Eustella e M. Felicita venuta per la circostanza, le quali come gli altri anni l'hanno accompagnata e si sono fermate a pranzo, perciò l'ha letta anche a loro e poi l'ha mandata anche a me, perché io avevo già prima mandata ad essa la mia, per usarle una deferenza che ha tanto gradito.*

*La S. Messa qui l'ha celebrata D. Sterpi venuto quella mattina, appositamente da Roma e l'hanno cantata tanto devotamente le bambine di Paverano, venute al completo, le quali hanno poi recitate alla Signora parole veramente adatte alla circostanza e che essa ha tanto e poi tanto gradite e si è mostrata veramente soddisfatta di tutto, si capisce che la Sua lettera ha poi completato tutto. E Deo gratias e grazie a Lei Padre che arriva sempre in tempo ad aggiustare tutto.*

*Le dico questo perché da qualche giorno si mostrava triste e si diceva già dimenticata, io tacevo ma lo pensavo che per quel giorno Lei Padre ci avrebbe pensato a farle giungere la Sua parola di conforto e non mi sono sbagliata. Anche gli altri benefattori man mano che ricevono Suoi scritti ce lo dicono tanto soddisfatti e così Lei Padre, continua anche da lontano a beneficiare noi tenendoci uniti i benefattori.*

*Giorni sono il Sig.r Conte mi ha detto che la causa è finita e l'ha vinta lui, ed è inappellabile, e mi diceva di aiutarlo a ringraziare il Signore; mi ha poi chiesto il Suo indirizzo e credo Le avrà scritto. Continua come sempre a pagarci l'olio e la pasta. Dimenticavo dirLe che la Queirolo il giorno 20 mi ha date duemila, che insieme a quelle due che mi ha mandate Lei Padre, le metterò a libro. Vuol ringraziare la Queirolo forse lo gradirà. L'Avv. Tacconi, da noi invitato la mattina del 20 è venuto alla funzione ed ha dato 5 mila per la Castagna.*

*Ci benedica tutte*

*Umilissima*

*Sr. M. Stanislava*

*(ADO)*

*Genova, 30 – 11 – '934 – XIII°*

*VIA AEREA*

*Deo gratias!*

*Reverendissimo Padre,*

*giacchè Sr. M. Francesca, mi manda la lettera da spedirLe, ne approfitto per dirLe che le nostre preghiere per Lei sono raddoppiate di numero e di fervore affinché il Signore Le dia quella salute a noi tanto preziosa e a Lei tanto necessaria. La nostra Consorella che abbiamo qui ammalata di mente dal giorno 25 c.m. va gradatamente migliorando, tanto da farci sperare prossima la guarigione, ci aiuti ancora ad ottenerla e presto.*

Le ammalate tutte La ringraziano della paterna speciale benedizione inviata loro. Oggi, 30 è venuto a Genova il Sig.r Can. Perduca, ha celebrato la S. Messa e ha confessato a Paverano, poi è andato in Curia dal Cardinale e a mezzogiorno è venuto qui a S. Caterina, e dopo pranzato à fatto una bella predica in Cappella a tutte della casa, poi ci ha confessate e confortate noi ed à anche visitato le ammalate nelle corsie ed è ripartito alle 16.

Qui nulla di nuovo. Ho però la consolazione di dirLe che noi Suore dopo la Sua partenza ci siamo messe più di proposito ad osservare le nostre regole e perciò ci sentiamo tutte più unite e contente e spero proprio che la Superiora al suo prossimo ritorno rimarrà contenta. È poi partita il 27? Se no, abbia la bontà di farmelo sapere per non lasciarla senza nostre notizie.

Ci benedica  
Sr. M. Stanislaa (ADO, F III 7/2)

**A queste lettere risponde Don Orione :**

+ Victoria - F. C. C. A. - 1  
Dic.bre 1934

Repubblica Argentina

Suor M. Stanislaa,

Il Signore sia sempre con voi e con tutte le suore e le ricoverate e ricoverati del P. Cott.qq Gen.se.

Voi siete una brava suora, ma, quando scrivete non dovete essere tanto verbosa, lasciate i complimenti e dite più cose che parole. E Deo gratias che vi ho fatto la predica per avione.

Ho gradito tanto la lettera della sig.ra Queirolo, ditele di stare tranquilla che non mi esporrò a pericoli le scriverò ancora per Natale.

Dite al sig.r Conte che la notizia sua mi ha fatto grande piacere, ditegli che prego per lui e suoi cari e pregherò sempre - Spero scrivergli per Natale.

Deo gratias dell'offerta avuta per i lavori di Castagna pregate perché per Castagna ci vuole molta Provvidenza, ma S. Giuseppe ci aiuterà!

Ringraziate la sig.ra Caffarena per me.

Suor Caterina vada dall'ottima sig.ra Beppa Bruzzo Picardo (piazza Rovere, 7). Le dica che ho ricevuto la sua lettera del 21 nov.bre per avione, - e che continuo a pregare e a far molto pregare per il suo





## *SUOR MARIA GIOCONDA*

Al secolo: Ester Altamirano  
Nata a: Quitilipi - Chaco (Argentina)  
Il 16 agosto 1930  
Prima professione: 1963  
Professione perpetua: 1973  
Deceduta il: 6 gennaio 2012  
nella Casa provinciale delle PSMC  
a Buenos Aires

Sr M. Gioconda entrò giovane tra le PSMC. Era originaria del Chaco. Fin dall'inizio dimostrò il suo carattere gioioso, generoso e disponibile a qualunque lavoro.

La sua prima comunità fu quella di Tres Algarrobos, dove per la prima volta apparvero i segni di una malattia che sarebbe rimasta con lei tutta la vita. Fu anche nelle comunità della Casa Provinciale, Saenz Peña, Claypole e San Miguel.

E' proprio a Saenz Peña, dove è stata più a lungo, che sr M. Gioconda manifestò tante delle sue qualità: capacità di sacrificio, umiltà, amore alla Madonna, fiducia nella Divina Provvidenza, creatività, spirito di povertà e apostolicità. Tuttavia oggi la ricordano per la sua pietà, la sua carità ed il buon umore.

A causa della sua malattia venne ricoverata all'ospedale San Giovanni di Dio e questa fu per lei una grande sofferenza. Di lì passò al Cenacolo della Casa Provinciale dove si identificò con Gesù crocifisso e diede a Dio nella fede oscura per lei, ma piena di luminosa carità per chi le era accanto e ha chiuso gli occhi a una realtà misteriosa, ma voluta da Dio nella sua grande ed infinita sapienza.

Riposa in pace, cara Maria Gioconda e grazie, cara Madre Congregazione, che l'hai accolta, accompagnata e sostenuta senza fare nessuna discriminazione per la sua malattia cronica e penosa, per lei e per la sua comunità.

Sr. M. Amalia Lazzaroni

## *SUOR MARIA CELESTINA*

Al secolo: Nunzia Russo

Nata a: Carini (Palermo)

Il 5 maggio 1920

Prima professione: 1953

Professione perpetua: 1958

Deceduta il: 24 gennaio 2012

Presso la "Casa di Spiritualità" di Anzio



Il 24 gennaio 2012 verso le ore 20 suor Maria Celestina ha lasciato la patria terrena per tornare a quella celeste.

Era entrata nella Santa Fondazione della "Casa Lavoro e Preghiera" nell'ottobre del 1949, dopo la morte del Servo di Dio Padre Giovanni Messina.

Lei raccontava di averlo conosciuto, e di essere stata da lui accolta affettuosamente.

Che dire sulle sue qualità?!

Religiosa molto zelante nella preghiera, mattiniera, puntuale, perseverante...

Come attività e qualifica, portata da casa sua, era sarta, più pratica che studiata.

Diceva che a casa sua le facevano fare solo il suo lavoro di sartoria esentandola dai lavori manuali, ma entrata in Congregazione si era buttata a capofitto su tutto quello che c'era da fare: cucina, lavanderia, stireria, ecc. facendo tutto con amore e precisione, venendo incontro a tutto quello che le veniva chiesto, a volte con premura, facendo sacrifici pur di contentare tutti. Per esempio: si usava per le varie festuciole fare una nuova uniforme a noi bambini, ragazzi, giovanette...da parte sua erano sacrifici su sacrifici.

Quando sono diventata religiosa, responsabile di bambini, ragazze, adolescenti interni, c'era sempre un gruppo che chiedeva di andare da suor Celestina al guardaroba per pregare, leggere le letture del mese di maggio dedicato alla Madonna, di giugno al Cuore di Gesù... Nella sua semplicità era toccante e penetrante.

Ci sarebbero tante cose ancora da dire, mettiamo tutto nelle mani e nella misericordia del Signore, perché perdoni i difetti che la fragilità umana ci fa commettere e conceda il premio meritato per la corrispondenza ai doni gratuitamente ricevuti,... ci uniremo in Paradiso.

Suor Maria Celestina, ora che sei vicino al Signore prega per le vocazioni alle nostre famiglie religiose.

*Suor Maria Virginia e tutte le consorelle delle Comunità di Palermo che ti hanno voluto bene.*



## *SUOR MARIA BELÉN*

Al secolo: Emilia Maria Marusich  
Nata a: Buenos Aires  
l' 11 dicembre 1931  
Prima professione: 1961  
Professione perpetua: 1966  
Deceduta il: 21 febbraio 2012  
nella Casa provinciale delle PSMC  
a Buenos Aires

La vocazione di sr M. Belén era nata al Cottolengo di Avellaneda, mentre si occupava della pastorale per bambine e giovani. Fu presidente delle Figlie di Maria e ricercatrice di fiori di purezza tra le giovani del suo quartiere. Prima di entrare nella Famiglia Religiosa orionina fu insegnante di scuola e professoressa di ginnastica.

Finito il Noviziato venne nominata aiuto di sr. M. Margherita maestra delle novizie. Diventò a sua volta maestra delle postulanti, Superiore diverse volte, Segretaria ed Economa Provinciale.

Nel corso della sua vita fu in diverse comunità della Provincia: Rafaela, San Fernando, Tigre, Congreso, il Cottolengo Femminile e la scuola in Uruguay. Inviata in Italia, fu la prima ad integrare l'Equipe di Rinnovamento durante la prima tappa (VEDERE) di osservazione e studio della realtà.

Si preoccupò sempre per la formazione integrale della sua persona; cercando di essere aggiornata su tutto, leggeva molto e cercava la pienezza in tutti i campi della vita religiosa. Il suo spirito delicato la portava a dare delle risposte concrete, riflettute, responsabili, ferme.

E' stata fedele a Dio e alla Congregazione, alla Chiesa e ai suoi fratelli, fedele nelle grandi e nelle piccole cose, nell'autorità e nell'amicizia.

Riposa in pace, cara Sr. M. Belén, sorelle cara, e grazie Signore per la sua vita tanto ricca e profonda.

*Sr. M. Amalia Lazzaroni*



## *SUOR MARIA FEDELTA'*

Al secolo: Maddalena Orrù  
Nata a: Villasimius (Cagliari)  
Il 3 marzo 1926  
Prima professione: 1950  
Professione perpetua: 1957  
Deceduta il: 4 marzo 2012  
Presso "Casa Madre" a Tortona

Suor M. Fedeltà ci ha lasciato all'improvviso, in punta di piedi, fino alla sera precedente era stata solerte nelle sue attività, nei suoi spiccioli interventi, nel fare il bene senza distinzione d'essere. A lei bastava poter aiutare, dare sostegno e conforto a chi era nel bisogno.

La sua vita è stata un ricco tessuto d'impegno con Dio al quale aveva detto il "suo sì" prezioso, ripetuto e vissuto ogni giorno all'infinito.

C'è sempre stato qualcosa da cogliere in lei: la sua gentilezza, il suo pensiero premuroso, il suo rispetto per ciascuna Consorella, la sua riservatezza, il suo parlare continuativo con voce sommessa, la sua premura, la sua prontezza rivolta a qualsiasi bisogno e, per lei, era sempre poco quel che faceva. Tutto questo viver quotidiano, era favorito dalla sua tranquillità, dal suo sorriso, dall'accompagnamento a vivere per Dio e solo per Lui. Non c'è stata mai tregua al suo impegno in tempi e luoghi dove i Superiori l'hanno destinata per una presenza utile ed incisiva a quanti le erano accanto.

Le soste del suo pellegrinaggio terreno sono state molte e con vari servizi: assistenza alle ammalate, alle anziane, alle bambine, lavori domestici, attività che ha svolto a Cusano Milanino, Napoli, Selargius, Santa Maria La Longa, Genova Piccolo Cottolengo - Paverano, Casa Santa Caterina - Portoria ed altre località. In ogni luogo ha lasciato la sua scia di bene e lo sprone a fare altrettanto.

Una consorella che ha lavorato accanto a lei per un periodo della sua vita ha raccontato che, se sr Maria Fedeltà non le fosse stata vicina come una sorella, avrebbe abbandonato la vocazione, essendo allora per lei tempi molto critici e difficili. Suor M. Fedeltà non aveva doti particolari, ma possedeva quelle più importanti: la sensibilità del cuore e dello spirito.

Un segno della sua sensibilità ed attenzione verso le consorelle era l'abitudine di leggere sottolineando alcune espressioni da condividere con le altre per approfondirle e tradurle in propositi di vita.

Poi purtroppo è arrivato silenziosamente il tempo ultimo, repentino e inaspettato. Un fortissimo dolore al cuore ha tolto ogni possibilità di respiro e di parola, dopo aver confermato in piena lucidità di mente, la disposizione all'incontro con Cristo; "Signore, se è la mia ultima ora, prendimi, non farmi soffrire e non far soffrire la mia Comunità. ".....

Seguì a questa invocazione finale, un profondo silenzio, riflessioni silenziose, lacrime in abbondanza.

Per suor M. Fedeltà, questo è stato l'ultimo slancio d'amore a Dio e alle Consorelle, che tanto amava e non avrebbe voluto nel modo più assoluto, chiedere ancora loro sacrificio e sofferenza.

Suor M. Fedeltà continuiamo ad amarti, a pensarti e a invocarti per legarci fortemente a Gesù, che amiamo e ci siamo proposte di amare sempre più sino alla fine della nostra vita.

Prega per noi e noi pregheremo per te. Auguri di felicità eterna.

*Superiora e Consorelle  
di Casa Madre*



## SUOR MARIA DANIELA

Al secolo: Clara Dalseggio  
Nata nel Cahco(Argentina)  
Il 12 agosto del 1938  
Prima professione: 1965  
Professione perpetua: 1972  
Deceduta il: 4 marzo 2012  
Presso la "Casa provinciale delle PSMC  
A Buenos Aires



Fu la prima vocazione della comunità di Barranqueras (Chaco).

Prima di entrare tra le PSMC era stata insegnante di scuola e professoressa di pianoforte. Mentre lavorava Gesù passò nella sua vita, la chiamò, ed ella lasciò tutto per Lui. L'ha seguito con grandissima docilità dovunque Egli abbia voluto portarla.

Diverse comunità hanno goduto la sua presenza serena, dolce, apostolica, accogliente, senza pretese ed esigenze personali, ma con molta pazienza e capacità di ascolto verso tutti.

E' stata insegnante, catechista, maestra delle novizie per sette anni nel periodo post-conciliare. Molto ben preparata e buona pedagoga, ha saputo aiutare lo Spirito nel discernimento, e alle giovani seppe dare risposta alla volontà di Dio nelle loro vite.

La Congregazione la ringraziò per i suoi anni di servizio e dopo averla lasciata riposare un po', la inviò come Superiora di comunità, per accompagnare i laici, i giovani, le missioni popolari...

E' stata Consigliera provinciale diverse volte, Maestra delle Postulanti e poi Vicaria provinciale, oltre a tanti altri servizi prestati in diverse occasioni.

Sempre docile, fedele, pietosa, obbediente, discreta, prudente, capace di far fronte con pazienza e coraggio anche alle realtà più dure. Un vero esempio di donazione a Gesù, il suo amato Sposo.

Riposa in pace, cara sr. M. Daniela e ottienici da Gesù numerose e fedeli vocazioni per la Chiesa.

*Sr. M. Amalia Lazzaroni*



## SUOR MARIA CASSIANA

Al secolo: Margherita Magarotto

Nata a: Ponso (Padova)

Il 10 marzo 1923

Prima professione: 1948

Professione perpetua: 1957

Deceduta il: 14 gennaio 2012

Presso "Casa Madre" a Tortona

Un nuovo lutto, no; un altro incontro con Cristo, lo sposo che Suor Maria Cassiana ha scelto, l'aprirsi alla vita per dare il pieno delle sue forze a Dio e al bene degli altri.

Nel segreto del cuore, desiderava fortemente essere tutta sua, sino in fondo senza "se" e senza "ma". In tal modo ha cercato di corrispondere, affidandosi alla sua grazia e al suo aiuto. Ha detto il suo "sì" pieno, generoso, sempre aperto ad ogni evenienza e circostanza. Ha amato con tutte le sue forze, non ha risparmiato fatica, sacrificio, ha lottato contro ogni situazione avversa. Nello stesso tempo si è mantenuta sempre serena, fiduciosa, decisa, franca; non aveva timore di manifestare i suoi pensieri e ciò che aveva nel cuore per un bene maggiore a vantaggio della comunità di cui faceva parte. Amava e venerava ogni Superiora, senza distinzione di persona. Le sentiva tutto un grande dono di Dio per lei Suor Maria Cassiana ha svolto la sua attività, quasi sempre nella Scuola Materna in qualità di insegnante. Ha mantenuto una profonda riconoscenza per chi le è stata di sostegno e di indirizzo nell'apprendimento del sapere che le ha permesso di conseguire l'abilitazione magistrale. È stata insegnante a Reggio Calabria, Cormano, Tortona Groppo e Viale Kennedy, Bellocchi, Milano, Sant'Oreste e Lido di Venezia in qualità di assistente. Amava intensamente i bambini quasi a sentirli suoi. Non lasciava mancare a nessuno, una carezza, un sorriso, una raccomandazione, una sgridatina, che sapeva solo di amore ed era il pane di ogni giorno. Voleva il bene a tutti i costi e preparava i suoi piccoli alunni ad apprendere per viverlo poi nella vita.

Nondimeno ebbe tanta considerazione per le Consorelle che le erano accanto ed ognuna di esse avvertiva la sua presenza come "sorella", forte, sincera, decisa.

Tutte hanno testimoniato il loro amore per Lei, formando una corona di presenza attorno al suo letto nel lungo tempo dell'agonia. Ognuna racchiudeva in sé il ricordo del passato vissuto che non avrà mai tramonto. Certamente suor Maria Cassiana avvertiva la loro vicinanza, la preghiera continuata, le lacrime soffocate nel più profondo silenzio di chi ama sul serio.

Da parte sua nemmeno il più piccolo cenno di vita, di intesa. Solo agli ultimi istanti, spalancò gli occhi spenti alla luce della vita, ma ancora molto significativi, quasi a voler dare a noi l'ultimo addio, che non era tale, ma un arri-vederci per ritrovarci ancora accanto a lei.

E' giunto sabato, ultimo giorno della sua esistenza e giorno dedicato particolarmente alla Madonna, che Lei ha sempre tanto amato e pregato senza stancarsi, sentendosi sorretta e sollevata in tutto. Indubbiamente l'ha presa per mano e l'ha accompagnata a godere il ben meritato premio per le opere continue, nascoste, silenziose. Le gioie godute nella vita, la sofferenza, il silenzio prolungato di alcuni momenti di prova, di stanchezza, di smarrimento, l'hanno presentata al Signore, che ha amato e avrebbe voluto amare ancor più.

Ora suor Maria Cassiana prega per noi, non lasciarci sole, facci gustare nel segreto delle nostre opere, che c'è "Dio" che ci attende per coronare tutte le circostanze del nostro viver quotidiano in un'offerta continua a Lui, che ci è accanto e non ci abbandona mai.



*Superiora e Consorelle di Casa Madre*

## **“SUOR MARIA CASSIANA RITA DELLE P.S.M.C.”**

### **IL RICORDO DEL FRATELLO, DON ERASMO MAGAROTTO**

A un parroco capita di frequente di presiedere alla funzione religiosa per una persona che toma alla casa di Dio. Eppure anche al parroco riesce un po' più robusta la funzione, se si tratta di una sorella, per di più se suora. Cerco di trasmettere, comunque, qualche nota che fa bene a me e, penso, anche ad altri, di quanto Suor Cassiana Rita lascia di eredità spirituale.

È nata povera in una delle tante famiglie povere che avevano in casa il pavimento di terra battuta. Nessuno se ne faceva un cruccio. A poco più di vent'anni lasciò il fidanzato e partì per seguire una voce più forte di quella del ragazzo che le faceva la corte .

Per la madre fu un dispiacere, essendo Rita la prima di sei figli. Un sacerdote orionino, don Gigi Piccardo, la accolse al Lido di Venezia "anche senza la dote" perché da Don Orione si può giungere anche senza valigia. Quando avevo sette anni l'andai a trovare; la trovai al viale del Lido che trasportava sul manubrio della bicicletta due pentole più grandi di lei, per la colazione dei bambini alla spiaggia.

La rividi a 10 anni a Paspardo, un paese montano della valle Camonica, poi a Facen di Pedavena. È sempre vissuta tra la gioventù: oratori e scuole materne, a Reggio Calabria, a S. Oreste presso Roma, a Tortona. Lavorava e danzava, cantava (talvolta stonava di brutto!) e pregava. Mi aiutò molto il suo gusto e la gioia di essersi offerta al Signore con il voto di castità. Già il suo parroco del paese d'origine aveva inculcato in molte ragazze come lei la bellezza del vivere una vita di purezza. Alcune di esse diventarono suore.

Ha seguito la mia vocazione sacerdotale di tappa in tappa, non perdendomi mai di vista: mi ha abbottonato la veste il 4 novembre del 1955 a Buccinigo, ha assistito con la mamma alla mia prima professione religiosa e alla celebrazione della mia prima S. Messa al paese. Lavorò sullo stile di Don Orione; tanto e sempre, fino a ottant'anni e oltre. Perse gradatamente la vista. Tornò in Casa Madre di Tortona da dove era partita dopo i primi voti. E lì revisionò, riassetto, ripulì la sua vita togliendo la polvere - non molta - che le si era depositata nell'anima. Dio la ricompose, come lo scultore che rimette in laboratorio, nascosta, la sua opera dandole gli ultimi ritocchi, prima di riportarsela nel suo mondo di beatitudine.



## *SUOR M. DELLA NEVE*

Al secolo: Urci Maria Ferrari

Nata a: Minas Gerais

Il 4 luglio 1932

Prima professione: 1982

Professione perpetua: 1989

Deceduta il: 12 aprile 2012

Presso la "Casa di Spiritualità"  
di Anzio



Non è facile "raccontare" in poche righe una vita intera consacrata a Gesù e ai poveri a servizio della Chiesa e di ogni uomo povero, o abbandonato o più lontano da Dio come è avvenuto per sr. Maria della Neve, al secolo Urci Ferrare, nata a Minas Geras, in Brasile il 4 dicembre del 1933.

La sua vocazione nasce nel lontano 1966, quando incontrando, in Brasile, il carissimo Don Piccinini (FDP) sentì forte in lei l'attrattiva e l'impulso dello Spirito che le chiedeva di mettersi completamente a disposizione dei poveri, condividendone la vita, le gioie, le sofferenze e le speranze per unire tutti alla Chiesa e al Papa, che ne costituisce l'unità visibile, secondo il carisma orionino.

Questo dono dello Spirito dato alla Chiesa la affascina e la "sorprende" ogni volta che ne scopre la profondità, la bellezza e l'attualità. Inizialmente, sr. M. Della Neve risponde alla chiamata consacrando nel secolo tra le Piccole Ausiliarie di Don Orione. Lascia il Brasile e parte per l'Italia che diventerà per lei la sua seconda patria. Sono gli anni in cui vive completamente immersa nella vita della gente più debole ed "esposta" e come ebbe a dire in una occasione Giovanni Paolo II, "in una società come la nostra che da una parte tende quasi esclusivamente al materialismo della vita, mentre dall'altra parte sente il vuoto e l'ansia di Dio, abbiamo la necessità di avere testimoni del mistero, segni vivi del vangelo".

Vivere la passione di Dio e la passione per gli uomini era per sr. M. della Neve un continuo sperimentare la presenza materna della Chiesa, la Provvidenza di Dio e della Sua tenera Madre e la presenza di Gesù incontrato nel sacramento del povero, ora nella povertà più estrema del Brasile, ora abbandonato senza vincoli e riferimenti affettivi, ora disabile,

un tetto e un riparo dove “posare il capo”, alla mercè dei primi briganti che ne vogliono “rapire” la vita e spogliarlo della dignità umana e divina. Come il buon samaritano, sr. M. Della Neve si fermava sulla strada a soccorrere quanti erano stati derubati e malmenati in vario modo offrendo loro l’olio della fede, del coraggio e della speranza per curare e sanare le ferite profonde dell’esistenza che fanno tanta fatica a guarire, convinta nel profondo del suo animo che “Solo la carità salverà il mondo!”

Il monito di Don Orione ai suoi figli: “Piegatevi con caritatevole dolcezza alla comprensione dei piccoli e dei poveri” era per lei pane quotidiano, esperienza di cui si nutriva e a cui attingeva, condividendone ogni frammento alle sorgenti dell’Eucaristia e della Parola che meditava con rinnovato spirito di ricerca, freschezza e tanto amore! Il suo carattere vivace, esuberante e gioioso le permetteva di entrare con semplicità in relazione con i “ricchi” e i “poveri” e a tutti, con spontaneità, offriva la sua amicizia e la sua preghiera.

Nella fantasia della carità che si fa tutta a tutti nella creatività del bene, sr. M. della Neve ebbe la possibilità di servire Gesù in tanti modi e in tante occasioni e in varie realtà d’Italia.

La ricordiamo nel 1966 mentre lascia la sua patria per attingere alle sorgenti del carisma direttamente in Italia invitata da don Piccinini per un periodo di formazione. Nel 1968 decide di consacrarsi nel ramo delle Piccole Ausiliarie di Don Orione testimoniando il vangelo secondo lo stile di Don Orione nel mondo.

La sua prima terra di missione, la Sicilia, divenne il trampolino di lancio del suo desiderio di vivere totalmente la sua vocazione e missione tra i poveri e nella povertà dei mezzi. Il Signore la aspettava a Gibellina, una località nella zona di Trapani, tra i terremotati, per una avventura senza fine.

La sua casa per un periodo di tempo fu una vecchia roulot. Poi pian piano, assieme alla gente del luogo e con la guida del nostro confratello don Musso e del sacerdote diocesano don Franco, in mezzo alla povera gente che ritrovava le forze per ricrearsi una nuova vita, costruì un centro di spiritualità chiamato “Piccola Oasi don Orione” che accoglieva piccoli e grandi per attività di catechesi, di orientamento, di pastorale familiare, di evangelizzazione della strada... e diffondeva i suoi raggi per i vari paesi limitrofi e fino a Palermo dove il nostro confratello don Pandiani con la sua mansuetudine, preghiera e mitezza sosteneva questa giovane vita e giovane vocazione che andava maturando e consolidandosi.

Di fronte a questo incalzare di eventi e di provocazioni da parte di Dio, sr. M. Della Neve, a differenza delle sue compagne che, completato il periodo di formazione ritornarono in Brasile, decise di rimanere in Italia.

Dopo il Vaticano II e alla luce del rinnovamento della vita religiosa e di tutta la Chiesa, dopo un travaglio interiore segnato da momenti di scoraggiamento, di sofferenza, sr. M. Della Neve inizia una nuova tappa della sua vita che la conduce nel 1982 a consacrarsi tra le Piccole Suore Missionarie della Carità .

La vedono impegnata in un servizio semplice, creativo e dinamico negli anni '82-84 ad Ercolano i ragazzi disabili, i gruppi parrocchiali, le ragazze capoverdiane fragili e indifese durante il loro primo esodo in Italia in cerca di lavoro; a Napoli negli anni successivi nel Piccolo Cottolengo, nell'accoglienza, evangelizzazione e promozione delle ragazze capoverdiane; nell'88 a Meta, un paesino sperduto dell'Abruzzo dove la suora era un po' come il medico condotto di una volta, punto di riferimento per ogni tipo di problema, accanto ai bambini della scuola materna e alla gente del luogo; per poi, nel 1989 arrivare a Roma, dove nel suo servizio presso l'Ostello alla stazione Termini e a Grottapinta dai malati terminali di aids, servizi gestiti in collaborazione con la Caritas, si lasciò scavare il cuore dalle lacrime dei poveri che di tutto hanno bisogno, ma soprattutto di Gesù. Nelle membra doloranti del povero sr. M. Della Neve sperimentava la presenza e la vicinanza di Gesù come non mai! Quante volte si attardava a raccontare i particolari del suo servizio così umile e semplice! Poi la missione a Palermo in parrocchia a 360 gradi e poi ancora, a vari intervalli, alla stazione Termini, alla Giustiniana con le suore anziane, in Casa provinciale e in curia dai nostri Confratelli, fino a che la malattia non la sorprese improvvisamente nell'anno 2011 con un tumore.

Si spense ad Anzio, dove volle passare i suoi ultimi giorni, il 12 aprile del 2012 tra le attenzioni di quanti le hanno voluto bene e fra questi i responsabili della Caritas dell'Ostello di Roma Termini e tanti tanti amici, consorelle, volontari, nella consapevolezza e nella gioia di aver consumato la sua vita cercando di spargere la carità camminando con due passi: umiltà e carità.

“La carità illumini, rischiari, consumi la nostra vita”, diceva Don Orlione! Sr. M. Della Neve tutto questo lo ha vissuto e i testimoni sono gli stessi poveri che, durante il suo funerale celebrato presso l'Ostello di Roma Termini per esplicita richiesta del Direttore della Caritas Diocesana e alla presenza del Vescovo della prefettura nord, hanno cercato di espri-

mere con il cuore una "melodia di grazie" per il bene ricevuto e per tutte le attenzioni a loro dedicate e l'hanno accompagnata a spalla fino all'uscita dell'Ostello.

"I poveri cerchiamoli, inseguiamoli, snidiamoli dai loro rifugi dove si sono nascosti per pudore. Saranno loro che, nell'ultimo giorno, con le mani alzate davanti all'Altissimo supplicheranno per noi misericordia".  
(Don Tonino Bello)

**Moltissimi sono stati i messaggi, le lettere, i pensieri arrivati in ricordo di Sr Maria della Neve, da parte di chi ha avuto la gioia di conoscerla e condividere con lei parte del cammino... di seguito alcuni di essi.**

## **SR MARIA DELLA NEVE... UNA VITA DONATA COME IL PANE!**

### **Il ricordo di Madre M. Mabel**

"Sai? Sto andando a casa mia..."

"Ah, sì? Vai alla tua casa?"

"Sì..." e, fissandomi, continua:

**"Ma sai di che cosa parlo?"**

"Sì, di quella lassù?"

"Sì", mi risponde muovendo la testa e sorridendo.

"Maria della Neve, sei serena?"

"Sì, sì.." - risponde rapidamente.

"Hai paura?"

**"No!"**, rispose subito muovendo la testa decisamente.

Ero rimasta da sola con Maria della Neve, il Lunedì di Pasqua, nella sua camera ad Anzio e questo è stato il nostro ultimo e commovente dialogo.

Sr Maria della Neve aveva trascorso gli ultimi mesi, dopo che la malattia si era manifestata chiaramente in lei nella nostra comunità della Casa generale a Roma.

Lo aveva desiderato e non finiva di ringraziarmi per questo di ringraziare Dio perché aveva ascoltato la sua preghiera, di ringraziare le Suore della comunità che, con affetto e con tante cure le sono state vicine durante tutto questo tempo.

Le ultime due settimane, rendendosi conto che la sua salute peggiorava velocemente, lei stessa, con un edificante coraggio e con grande lucidità, mi chiese di trasferirsi ad Anzio... e così, il 24 di marzo, lasciò la Casa generale verso la sua ultima dimora in questa terra.

Ho potuto costatare come Sr M. della Neve ha vissuto in questi mesi, in modo concentrato e veloce, un vero cammino di purificazione e di configurazione a Cristo Crocifisso e sofferente. Il Cristo sofferente che durante tutta la sua vita ha intravisto, amato e servito nei più poveri e negli ultimi, aveva preso adesso forma in lei stessa e, con la stessa generosità con la quale si era donata, accolse le sofferenze che ora l'abitavano nel suo corpo, senza perdersi d'animo, con un grande amore alla vita, con l'abituale senso dell'umorismo e di realismo con cui ha chiamato "*fratello*" il tumore...

Donna di cuore grande e di orizzonti larghi, per due volte si era offerta ad andare in missione *ad gentes* lasciando intravedere non solo la sua disposizione a partire, ma anche la disposizione a fare unicamente il volere di Dio. Scriveva nel dicembre di 1986 alla allora Superiora generale Madre M. Elisa: "*l'ideale missionario posso dire che è nato con me e, fin dalla mia giovinezza, ho cercato di agire in conseguenza... ora mi sembra che è giunta l'ora di poter attuare il mio desiderio, se è consono con il vostro... mi sento molto attratta verso il Madagascar o il Capo Verde...*".

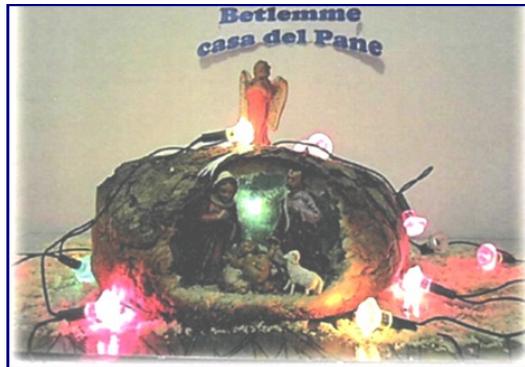
Nel 2007 il suo spirito missionario si manifestava ancora una volta vivo e chiaro. Scrisse alla Superiora generale: "*Credo che l'India ci attende, se avrai intenzione di aprire là una comunità "mandame" andrei volentieri se è nella volontà di Dio*".

La volontà di Dio per lei si è manifestata diversamente ed è stata accolta da M. della Neve con serenità e con gioia. La sua "*terra di missione*" è stata fra i poveri di Roma, fra gli ammalati di AIDS prima, fra i senza tetto all'Ostello di Roma dopo... Non è possibile pensare a Sr. M. della Neve senza pensare all'Ostello... direi quasi che M. della Neve era sinonimo dell'Ostello.

Quello era stato per lei, nei più di 20 anni di servizio, il luogo della "sua" missione, del "suo" servizio a Cristo. Tutti noi la ricordiamo, senza dubbi, con il suo abituale sorriso, con il suo sguardo furbo, con il suo carattere forte e deciso, anche se tenero e compassionevole, esigente e qualche volta anche "impaziente" però sempre di una sensibilità straordinaria di fronte al dolore dei poveri, i quali amava e difendeva profondamente.

In M. della Neve era chiarissimo il suo spirito orionino: la sua passione per i poveri, nei quali vedeva Gesù Cristo, la sua intraprendenza ed entusiasmo apostolico, la gioia del servizio e una grande capacità di relazione e di comunicazione. Da quando l'ho conosciuta, la ricordo sempre "raccontando" con fervore le vicende del suo apostolato nell'Ostello e come era felice con le altre Consorelle che collaboravano qualche giorno con lei o quando andavano a visitarla nel luogo.

Durante l'ultimo Natale, condiviso nella comunità di Roma, ho contemplato con stupore l'entusiasmo con il quale aderì alla proposta di fare un concorso di "presepi". Il suo, ha avuto una singolarità e una bellezza straordinarie, era stato ricavato dentro di un "pane" ed era fatto tutto di "pane"; ha voluto che le preparassi una scritta da collocare sulla sua "opera d'arte": "Betlemme, casa del Pane". M. della Neve aveva espresso simbolicamente e, magari, inconsciamente, ciò che era stata la sua vita, un "pane" spezzato e donato, un "pane" condiviso e consegnato.



M. della Neve è già nella dimensione del cielo, e sicuramente ha ascoltato Gesù ripetere a lei le Sue parole: *"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... perché ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (Mt 25,35-36;40). Ogni volta che ti sei chinata sui piedi feriti del povero, ogni volta che hai distribuito il "pane" della bontà, della solidarietà, della misericordia l'hai fatto a me.

Perciò oggi, nonostante il dolore che ogni separazione provoca in noi, i nostri cuori sono uniti in un GRAZIE corale prima di tutto al Signore che ci ha donato di fare un pezzo di strada della vita accanto a M. della Neve...

Ma un GRAZIE anche profondo e sincero a te, "Sr Maria", per la tua testimonianza e perché la tua partenza ci lascia il profumo del "pane" che è stata la tua vita e il desiderio di vivere anche noi nella tensione costante dell'amore a Dio e l'amore al prossimo che, tu ci hai insegnato che sono due fiamme di un unico amore.

Sorridici dal cielo e noi, le tue consorelle, i tuoi amici... ricordandoti, cercheremo di conservare accesa la luce della carità e del servizio ai "tuoi" poveri, finché ci ritroveremo tutti insieme nella "casa" che, nel nostro ultimo dialogo, hai invocato la tua "casa", la nostra "casa"... sì... quella lassù... alla quale tu sei già arrivata, serenamente e senza paura, e dove già ci attendi!

Riposa in pace. Amen.

Sr M. Mabel Spagnuolo  
Celebrazione Eucaristia all'Ostello di Roma  
14 aprile 2012



## **LA LETTERA DEL SINDACO DI ROMA**

**ALLA SUPERIORA PROVINCIALE SR M. VILMA ROJAS**

dal Campidoglio, 13 aprile 2012

Reverendissima Madre,

ho appreso della scomparsa della carissima Suor Maria della Neve Ferrari. Una figura che, senza timore, vorrei definire storica, legata in maniera indissolubile ai poveri più poveri di Roma e in particolare dell'ostello Caritas di Via Marsala.

A loro Suor Maria ha dedicato la sua esistenza, proprio come avrebbe voluto il suo Padre Fondatore, San Luigi Orione, che amava ripetere *"amore al prossimo, particolarmente ai fratelli più poveri e doloranti; amore ai reietti, a quelli che sono ritenuti quali rottami, rifiuti della società, amore e compatimento per tutti: ai più lontani, ai più colpevoli, ai più avversi, a tutti; e amore infinito a Cristo"*.

Suor Maria con il suo carattere solare, alla Don Orione appunto, ha saputo mettere in pratica queste parole profetiche e lo ha fatto sempre con la gioia del donarsi agli altri e con il sorriso dell'accoglienza che anch'io ho potuto sperimentare ogni volta che ho avuto la possibilità di visitare l'ostello.

Ho parlato spesso con lei e in ogni occasione ha sempre avuto una parola di conforto e di incoraggiamento per la mia "missione" di Sindaco di questa grande e stupenda città. Amava ripetermi: *"se ce la faccio io che sono avanti con l'età anche lei non può mollare, coraggio io pregherò per il suo lavoro e per la nostra città"*.

Sono parole che non potrò mai dimenticare, sia per la loro straordinaria semplicità ed efficacia, sia perché testimoniano un amore infinito per il prossimo chiunque esso sia e una dedizione unica per la città di Roma.

Per questi motivi credo doveroso, come primo cittadino di Roma, porgere a Lei e a tutta la famiglia delle Piccole Suore Missionarie della Carità le mie più sentite condoglianze per la scomparsa di una vera e propria pioniera della carità proprio come l'avrebbe voluta Don Orione. A questi sentimenti aggiungo anche quelli della nostra riconoscenza per quanto Suor Maria ha fatto per la nostra città in particolare per l'attività svolta con la Caritas diocesana di Roma prima nella casa di accoglienza per malati di AIDS e poi presso l'Ostello della Stazione Termini.

Voglia accettare i miei più devoti saluti in attesa di poterLa incontrare. Suo dev. mo - Gianni Alemanno

## **Lettera del Superiore generale dei FDP Don Flavio Peloso**

14 aprile 2012

Rev.ma Suor Maria Mabel e Piccole Suore Missionarie della Carità

Mi unisco con la preghiera al ricordo e alla preghiera per Suor Maria della Neve proprio mentre mi trovo nel suo Brasile, che ella lasciò in gioventù per un atto di amore e per un voto di generosità fatto al Signore. disposto che l'ultima sua tappa di servizio sia stata presso la curia generale della nostra Congregazione di Via Etruria.

Suor Maria della Neve, fin da giovane si donò al Signore e ai poveri e la decisione di consacrarsi fu determinata dall'incontro con Don Gaetano Piccinini. Prima si consacrò come secolare, con le Volontarie di Don Orione, e poi come suora, con le Piccole Suore Missionarie della Carità.

Si è sempre distinta per grande generosità e devozione - è proprio il caso di usare questa parola devozione - verso i poveri più poveri. Ha fatto di tutto, come suora, ma riteneva un alto privilegio il servire Cristo nei poveri.

Ho avuto la grazia di aiutarla spiritualmente e ne ho ricevuto tanto bene. A lei che, già toccata gravemente dal male, mi chiedeva di essergli vicino nel giorno della morte, prima di partire per questo lungo viaggio in America Latina, gli dissi: non so se ti sarò vicino in quell'ora, ma certo ti sarà vicino Gesù perché lo hai tanto amato nei poveri!

A nome di tutti i Figli della Divina Provvidenza ringrazio il Signore per il servizio di questa cara Consorella, splendido esemplare di spirito orionino.

Don Flavio Peloso



## *SUOR M. HELENA*

Al secolo: Romana Chorebala  
Nata a Goraj, il 19 ottobre 1925  
Prima professione: 1949  
Professione perpetua: 1957  
Deceduta il: 3 luglio 2012  
A Otwock , via Zamenhofa 22

Sr M. Helena (Romana Chorębała) naque il 19 settembre 1925 a Goraj, un piccolo paese tra Kraśnik a Zamość. É andata alla Casa del Padre il 3 luglio 2012.

Era entrata in Congregazione 10 gennaio 1947 a Zduńska Wola, dove ha vissuto la prima formazione. Ancora in postulato è stata inviata a studiare come infermiera.

Ha fatto la prima professione il 15 agosto 1949 a Otwock, e quella perpetua il 15 agosto 1957 a Włocławek.

Ha svolto il suo servizio in diverse Case: a Zduńska Wola, Otwock, Włocławek, Falmierow, Zalesie Górne, Trzcińsko Zdroj e a Warszawa. Come infermiera, si donava ai bisognosi e sofferenti con cuore generoso e senza risparmio

È lei, che ha aperto la comunità a Warszawa, Olszynka Grochowska presso Piazza Szembeka, dove poi, per 20 anni ha svolto il suo apostolato prendendosi cura dei più poveri e soli nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria Santissima, con dedizione secondo lo spirito di Don Orione.

Non si fermava solamente al solo servizio infermieristico, ma abbracciava tutti i bisogni della persona, procurando gli alimenti, risolvendo i problemi negli uffici, e altre necessità materiali.

Nel suo servizio dava testimonianza di profonda fiducia nella Divina Provvidenza, che mai l'ha delusa ma sempre le veniva incontro.

Spesso inviava le persone che curava alle vacanze-esercizi al Centro orionino a Łażniew, dove lei stessa dava aiuto. Con sollecitudine veramente orionina abbracciava le famiglie povere e numerose dei figli che incontrava nel suo cammino, aiutando non solo materialmente, ma anche curando la loro relazione con Dio e la vita sacramentale.

Sr M. Helena Chorębała era una donna di preghiera, vivendo con profondità la sua consacrazione a Dio, secondo le caratteristiche del carisma del Fondatore e la Congregazione le affidava diverse responsabilità come superiora e formatrice delle giovani. Infatti per 6 anni ha svolto il servizio di maestra delle novizie.

Ovunque adoperava, la gente, vedendo la sua consacrazione ai più poveri e alla Chiesa, le dimostrava il rispetto, la fiducia e grande amore.

Gli ultimi anni della vita di sr M Helena sono stati segnati dalla malattia e prolungata sofferenza.

Con riconoscenza grande ringraziamo Dio per il dono di sr M Helena per la nostra Congregazione e la salutiamo con affetto di sorelle, chiedendo a Dio che le conceda presto di stare alla Sua presenza in cielo.

Sr M. Irena Jastrzębska  
Sr M. Wincenta Olszewska

Otwock, 04.07.2012.

<b>Lettera della Madre generale</b>	Pag. 2
Incontro dei Consigli Provinciali	Pag. 3
Viaggi del Consiglio generale	Pag. 17
Erezione della Vice-Delegazione “Madre della Divina Provvidenza” - Kenya	Pag. 21
Madagascar: Nuovo Consiglio della Delegazione	Pag. 24
<b>Giovani</b>	Pag. 26
<b>Testimoni della Vita Buona del Vangelo</b>	Pag. 33
Lettera della Superiora generale al S. Padre Benedetto XVI	Pag. 40
Anniversario di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù	Pag. 41
“Un albero tanti rami...”: Convegno su San G.B. Cottolengo	Pag. 42
Riflessioni di sr M. Alicja Kedziora	Pag. 45
Sr M. Rosa Affinito: contributo al Convegno di Studio sulla persona non vedente	Pag. 48
<b>Testimonianze</b>	Pag. 53
<b>Condivisioni</b>	Pag. 58
Verso il Centenario di Fondazione	Pag. 63
<b>Missioni</b>	
Filippine: visita delle Consigliere generali	Pag. 66
Costa d’Avorio: Riconoscimento al Centro Medico S. Luigi	Pag. 69
<b>Album dei Ricordi</b>	Pag. 70
<b>Necrologi:</b>	
Sr M. Gioconda Altamirano	Pag. 78
Sr M. Celestina Russo	Pag. 79
Sr M. Belén Marusich	Pag. 80
Sr M. Fedeltà Orrù	Pag. 81
Sr M. Daniela Dalseggio	Pag. 83
Sr M. Cassiana Magarotto	Pag. 84
Sr M. della Neve Ferrari	Pag. 87
Sr M. Helena Chorebala	Pag. 95



Casa Generalizia  
Via Monte Acero, 5  
00141 Roma  
Tel. 06 86 800 372 - Fax: 06 86 800 330  
[www.suoredonorione.org](http://www.suoredonorione.org)

Segreteria di Comunicazione Orionina:  
[oricom.psmc@suoredonorione.org](mailto:oricom.psmc@suoredonorione.org)